— Domenica 1° Luglio ANNO XXXIV — 1900 TORINO Domenica 1° Luglio — N. 180

ASSOCIAZIONI
ricevono all'Amministrazione del Giornale ed alla Libreria Roux di Roma Castello (Galleria Subalpina)
e presso gli Uffici postali del Regno.

sociazione per Anno Sem. Mese
Svizzera 26 13 2 50
Unione Postale 32 16 3 00
Numeri ed Abbonamenti gratuiti

ero cent. 5 in tutta Italia

lo corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano ai ricevono
HAASENSTEIN VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo
Prezzo per ogni linea di 1 colonna di corpo 7 in 4ª pag. Cent. 50 in prima del giornale Lire 1 Varie Cent. 40 per parola. Festivi
Ogni cent. 5

Conto corr.

ARCHIVIO STORICO

ENTI STRAORDINARI
la *Stampa*
LA CAMPAGNA

dei nostri lettori che in questi ...ò in campagna, l'amministra... *Stampa* apre abbonamenti stra... doni, ai seguenti prezzi:

15 giorni L. 0 75
un mese » 1 50
due mesi » 3 00
3 mesi » 4 50

...mministrazione della *Stampa* abbonamenti a durata libera, qualsiasi numero di giorni che ...a fissare, e a partire da qual...

...i tali abbonamenti è di cente... per numero per tutto il Regno, ...i dieci per numero per i paesi ...partenenti all'unione postale.

***

...razione cambia indirizzo a som... accompagnando la fascetta

...ordinari dal primo luglio.

... — col dono di libri per L. 2 —
... 50 col dono di libri per L. 3 50
... 20 col dono di libri per L. 4 —
... — col dono di libri per L. 7 50
... 40 col dono di libri per L. 6 —
... 20 col dono di libri per L. 6 50
... — col dono di libri per L. 8 —

... di dietroscena.

...dispaccio alla Stampa).

Roma, 30, ore 16,00.

...gi non vi sia seduta, Montecitorio è vivamente animato come, del resto, dopo la ripresa dei lavori. La mossa Villa, le sue dichiarazioni ... gli applausi con cui le accolsero in certi punti, di fronte ai sinistri e della Destra, la tendenza ...mente prevalgono in seno alla ... del regolamento (ove lo stesso ... l defunto art. 89 *bis* non trovano ... cinque fautori sui 13 membri ...ione) costituiscono un insieme ...he dà il presentimento o, anzi, ...no di un notevole mutamento parlamentare.

...piacere a chi si rallegra del ...che riprende a soffiare, vi è ...vi trova una contraddizione politico che prevalerà nella ...o che, secondo costare, do... anche in questa, perchè, così ...dall'antica Maggioranza non ...ate, nè quindi vi ha motivo ...zo parlamentare.

...tenti e malumori che si agi... cogliendo pretesto dal sim... lo, ma sono dai fantastici, ...r esempio, per l'esclusione ...lla Commissione del rego... si volle fare una colpa al... , il vero, è che fu l'on. Sonnino di rimanerne all'in... agitando la bandiera della ...dui nomi e degli uomini, ...lo apparvero più o meno ...n rettamente interpretato, ...varii giorni Montecitorio ...tato, e che non vi regna ..., quella concordia degli ...e potuta rispettare, data ...del Gabinetto Saracco, ...quasi tutto le tendenze, ...onciliative che si è messe ...re il funzionamento delle ...tari.

...si rimprovera al Ministero indirizzo, senza che nora autorizzi il muta... che l'illogicità di una ...tita perfino in sono al ...ha potuto correre anche ...i dissensi non solo, ma ...missioni, e si è dipinto ...antorevole della Destra ...rdice Visconti-Venosta, ...valigie e abbandonare

...afato tutto le manife... timenti perchè, nella ...alta di pettegolezzi, di ...sse, di speranze molto ...orno prossimo alla si... fa: ma senza una base ...so di uomini veramente ...questi capiscono che sa... o poco lodevole pro... ra in questo senso, pro... inando le cose, e quindi ...otenenti ad armeggiare ...giurare e, per loro conto, ...rte o non si compromet...

...o è, finora, più fittizia ...in sostanza, d'una *gen...* da alcuni membri dol... a, incoraggiati, ma sol... da Sonnino, che non ac... lle sfornate del discorso ...to dagli scroscianti ap...

...dietroscena mira, appa... il solo on. Villa: ma si ...orrebbe creare imbarazzi

I sonniniani trovano in ...za degli alleati compia... della Sinistra indipen... gia il Baccelli, ma la sua coda del Lacava, Finocchiaro, ecc. Costoro sarebbero lieti di vedere, fin dagli esordii, l'on. Saracco negli impicci, per poi atteggiarsi a suoi salvatori o a chiederne apertamente l'eredità, a seconda delle convenienze loro. E la riunione dell'antica Maggioranza, che deve incominciare appunto adesso, dovrebbe prendere colore di un vero pronunciamento.

Ho interrogato appunto or uno dei più attivi e rumorosi preparatori di tale adunanza. E mi sono potuto convincere che la loro tattica sarà questa: premetteranno di non volere fare certo il viso dell'armi al Governo costituito dall'on. Saracco: ma poi, viceversa, gli chiederanno nettamente che cosa egli pensa della questione del regolamento dopo l'interpretazione data dal Villa, la quale così non approvano. Onde sono decisi a provocare sulle dichiarazioni del capo del Governo un voto immediato, con significato politico.

Le previsioni sulla portata di questa riunione sono, anzitutto, che i promotori paiono, ed occulti si facciano troppe illusioni sulla compattezza dell'antica Maggioranza in favore del regolamento: maggioranza che così mal seppero tenere unita quando aveva un Governo che era una sua emanazione: e che peggio che mai sapranno portare ad un voto decisivo contro l'attuale Ministero, il quale ha pure nelle loro stesse file cordialissimi appoggi, anche per la sua composizione, in cui essi hanno trovato un'equa rappresentanza, aumentata e colorita vieppiù dall'ultimo nomine di sottosegretari.

Tra le conseguenze, poi, che potrebbero derivare da queste manovre, sarebbe anche possibile vi fosse quella di spingere sempre più il Governo verso Sinistra, ottenendo un risultato opposto ai loro sforzi.

Frattanto ritengo assolutamente infondate tutte le voci di dimissioni da parte di questo o quel ministro, malgrado anche oggi, come ieri, le si facciano circolare col solito movente tendenzioso.

La riunione dell'antica Maggioranza.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 19:

La riunione dell'antica Maggioranza è incominciata alle ore diciassette nella Sala Gialla.

Presiede il deputato Lovito. Sono presenti gli ex-ministri Sonnino, Baccelli, Lacava, Carmine, Bettolo, Bonelli, Salandra, San Giuliano, gli ex-sottosegretari Manna, De Amicis, Vagliasindi, Ferrero Di Cambiano.

Tra presenti ed aderenti alla riunione si giunge a 150. Però non pochi i quali non si poterono esimere dal dare la loro firma d'adesione si allontanarono stamane espressamente da Roma per non partecipare all'assemblea. Fungono da segretari i deputati Riccio e De Cesare.

Il primo a parlare è stato l'on. *Sonnino*, il quale, contrariamente alle aspettazioni di alcuni pochi più accesi fra gli intervenuti, dimostrò grande moderazione. Egli disse di non volere pronunciarsi sulla questione del regolamento, lasciando ad ognuno la libertà di comportarsi nel modo da lui creduto più opportuno. Egli raccomanda soltanto che si tuteli la dignità della Maggioranza nella motivazione dei voti. Prosegue proponendo che si formi un Comitato incaricato di presentare le candidature per le Commissioni permanenti della Camera.

Dopo Sonnino, parlano gli on. *Bianchi* e *Girardi* e *Milio*, nello stesso senso sostenendo la tesi che al Comitato proposto dall'on. Sonnino si dia un mandato ancora più largo di quello accennato dall'oratore precedente. Il Comitato dovrebbe avere l'incarico non solo di proporre le candidature per le Commissioni permanenti, ma eziandio di preparare un programma attorno al quale si possa riunire l'antica Maggioranza. Parla poi *Indelli*, ribadendo concetti già svolti.

Come si vide dalla discussione seguita, la riunione si dimostrò molto temperata, sia riguardo all'attitudine da tenersi verso il Ministero, sia rispetto alla questione del regolamento.

Evidentemente essa ha compreso di non essere abbastanza forte per manifestare apertamente dei malumori troppo vivi verso il Ministero, a cui tanti loro membri sono strettamente legati.

D'altra parte apparve ai più necessario di lasciare seppellire onorevolmente il nuovo regolamento ed allontanare dal gruppo la taccia di volere turbare ostinatamente i lavori parlamentari, mentre da ogni parte si chiede pace e tranquillità e sembra essersi trovato con la proposta Villa un mezzo onorevole di componimento.

Questo desiderio di pace apparve manifesto in modo esplicito quando l'onorevole Tecchio disse che, pure abbandonando l'articolo 89 *bis* del nuovo regolamento, si doveva rafforzare nella discussione alla Camera un qualche temperamento che dell'articolo riproducesse alcune disposizioni più accettabili anche ai deputati di parte diversa.

La proposta lasciò fredda l'assemblea, la quale, ritenendo che in tal modo si sarebbe tornato ai tumulti parlamentari, si pronunciò apertamente per il seppellimento del regolamento.

Così pure circa il contegno verso il Ministero la riunione manifestò di voler tenere un'attitudine nettamente benevola.

Finita la discussione e lo scambio di idee, l'on. Donati presentò il seguente ordine del giorno, che fu approvato:

« Gli intervenuti delegano al presidente la nomina di un Comitato di cinque membri con incarico di seguire assiduamente l'azione parlamentare e riconvocare l'assemblea, presentando proposte e prendendo iniziative sempre quando se ne presenti l'occasione. »

Lovito compone il Comitato così: Torrigiani, Carmine, Lacava, Salandra e Finocchiaro.

La Commissione del regolamento
Le dichiarazioni della Minoranza.
Le deliberazioni.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 16,50:

La Commissione del regolamento terminò il suo lavoro.

L'unico dissenso si manifestò a proposito degli articoli sulla limitazione della parola durante la discussione. Questi articoli furono soppressi dalla maggioranza, ma la soppressione fu contrastata dai membri appartenenti alla minoranza. Pareva probabile che questa pensasse di fare una controrelazione, ma si conviene che, quando l'onorevole Villa farà la relazione complessiva, un rappresentante della minoranza, che probabilmente sarà Grippo oppure Chimaglin, farà alcune dichiarazioni verbali di carattere sulla soppressione, spiegando perchè avrebbe voluto mantenere quella disposizione.

Quanto alla composizione dell'Ufficio di presidenza e delle Commissioni permanenti, allo scopo di togliere ogni ragione di malumore da parte della minoranza, la Commissione del regolamento ha stabilito che la minoranza abbia la metà dei vice-presidenti, dei segretari e dei questori nell'Ufficio di presidenza, ed un terzo nella Giunta del bilancio e nelle altre Commissioni permanenti.

Inoltre furono prese le seguenti deliberazioni: Venne approvata a maggioranza la proposta che la forza pubblica, in caso di tumulto, possa entrare nell'aula soltanto dopo che sia tolta la seduta, per togliere la possibilità che la forza militare si trovi di fronte i deputati nell'esercizio delle loro funzioni legislative. Ciò è conforme al regolamento della Camera francese.

Si stabilì altresì che parecchie votazioni, tassativamente indicate, debbansi fare solo per alzata e seduta. Per esempio, si deve fare in tal modo la votazione per l'approvazione del verbale, per l'applicazione della censura, ecc. Il diritto all'appello nominale è però ripristinato in tutti i casi di importanza costituzionale.

Dopo la soppressione dell'art. 89 *bis*, l'onorevole Bianchori, appoggiato da Fortis, Grippo e Chimaglin, tentò di far approvare la proposta di lasciare ai poteri discrezionali del presidente la facoltà di provvedere energicamente contro l'eventuale ribellione dell'ostruzionismo. Ma la proposta apparve troppo vaga e tale da prestarsi facilmente all'equivoco ed anche ad abusi. Quindi la maggioranza la respinse.

Infine si sono stabiliti i termini entro cui si debbano presentare le relazioni sui progetti di legge, per impedire che le Commissioni ostili ad una legge impediscano la discussione, ritardando senza limiti la presentazione della relazione. All'infuori di queste modificazioni, il regolamento della XXI Legislatura riproduce letteralmente l'antico regolamento.

Nella Giunta delle elezioni.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20,45:

La Giunta delle elezioni si è riunita oggi a Montecitorio ed ha proceduto alla proclamazione dei deputati in quei Collegi dove la riunione dei presidenti del seggio non aveva proclamato alcuno. I proclamati furono contemporaneamente dichiarati contestati.

La Giunta ha convalidato altresì numerosissime elezioni, le quali non erano contestate.

La risposta della Camera al discorso reale.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 14,50:

La Commissione della Camera per la risposta al discorso della Corona, radunatasi stamane dalle dieci alle undici e mezzo, nominò relatore Morandi e segretario Pinchia. Si discusse piuttosto lungamente, soprattutto per la proposta di Pinchia, che si includesse un periodo che esprimesse il significato delle recenti elezioni, come espressione libera del pensiero del Paese. Morandi e Pinchia si rivedranno in questo pomeriggio per compilare la risposta, che sarà pronta per stasera: cosicchè si distribuirà certamente domattina.

Il segretario di Di Sant'Onofrio.

Roma, 30, ore 21. — Il sottosegretario ai lavori pubblici, Di Sant'Onofrio, scelse come segretario di gabinetto il cav. Dominidò, il quale era già segretario particolare dell'on. Vagliasindi.

I ministri ricevuti dalla Regina.

Roma, 30, ore 21. — Oggi la Regina ha ricevuto in udienza tutti i nuovi ministri.

Pelloux non va ambasciatore.

Roma, 30, ore 20,55. — Alla Consulta smentiscono che il generale Pelloux sia nominato ambasciatore a Berlino.

L'accordo doganale col Brasile.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,25:

Domani si presenterà alla Camera dai ministri del commercio, dello finanze e degli esteri un progetto per autorizzare l'approvazione provvisoria dell'accomodamento doganale col Brasile sulla base da una parte della riduzione di 20 lire sul dazio sul caffè proveniente dal Brasile, e dall'altra della concessione della tariffa minima alle merci italiane importate nel Brasile.

La questione è davvero importante per lo sviluppo delle nostre promettenti relazioni commerciali col Brasile, ed è necessario che la Camera se ne occupi in tempo opportuno.

Le visite del Papa pel Giubileo.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20,30:

Lunedì il Pontefice scenderà nella basilica vaticana per incominciare le visite del giubileo.

Sua Santità sarà accompagnata da tutta la famiglia pontificia, comprendente i cardinali ed i prelati palatini.

La basilica rimarrà chiusa durante la visita del Papa. Egli, col seguito, scenderà per la scala che dall'aula regia mette nella cappella di Sisto IV. La cerimonia si svolgerà senza alcuna pompa.

Il dottor Rondani in Italia.

Ci telegrafano da Genova, 30, ore 20,15:

E' atteso a Genova col piroscafo del Lloyd germanico *Wern*, proveniente da New York, che arriverà nel nostro porto il 6 luglio, il dottor Dino Rondani, il nuovo deputato del Collegio di Cosenza.

Come è noto, il Rondani si era rifugiato in America in seguito alla condanna a 16 anni di reclusione contro di lui pronunciata nel 1898 dal Tribunale di guerra di Milano.

L'esercizio provvisorio
al Senato del Regno.

(*Per filo telegrafico da Palazzo Madama alla* Stampa)

Seduta del 30 giugno.

Roma, 30, sera.

Presidenza del vice-presidente Cambray.

La seduta è aperta alle ore 15.15.

Giorgi, Gobbi, Vigoni, Sacchetti e *Ponti*, nuovi senatori, vengono introdotti nell'aula e prestano giuramento.

Si procede alla discussione del progetto di legge sull'*Esercizio provvisorio a tutto il 31 luglio*.

Nessuno chiedendo la parola, i due articoli del progetto sono approvati.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Votanti	87
Favorevoli	84
Contrari	3

Il Senato approva.

Levasi la seduta alle ore 16,10.

Lunedì seduta alle ore 15.

GLI AVVENIMENTI CINESI

Le perdite della colonna internazionale di Seymour.

La *Stefani* ci comunica da **Tokio** (via Cefù), 30:

Le perdite della colonna comandata da Seymour sono di 102 morti e 228 feriti, fra cui 5 morti e 3 feriti italiani. Nessun ufficiale italiano è morto o ferito. Non si ha nessuna notizia delle perdite del distaccamento di Tientsin.

***

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21:

Alla Consulta confermano la notizia che le perdite totali delle truppe europee in Cina sono di centodue morti e di duecentodue feriti. Però escludono che fra i pochi morti italiani vi sia, come era corsa la voce, qualche ufficiale.

All'assalto dell'Arsenale di Tientsin.
Dissidi nelle truppe internazionali.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 22:

Il *War Office* comunica il seguente dispaccio del colonnello Dorward da Cefu in data del trenta: « L'Arsenale situato nella parte nord-est di Tientsin fu catturato nella mattina del giorno 27 dalle truppe alleate. Gli inglesi, i quali presero parte al combattimento, furono la Brigata navale ed il reggimento cinese. La Brigata navale ebbe quattro uccisi e quindici feriti. Il reggimento cinese, che non subì alcuna perdita, respinse un grande attacco dei *boxers* sul fianco sinistro, infliggendo loro grandi perdite. » Ciò che vi è di singolare si è che sembra trattarsi dello stesso Arsenale che l'ammiraglio Seymour diceva di avere incendiato prima di evacuarlo.

Si parla vagamente di dissensi sorti fra capi delle truppe internazionali. I russi rifiuterebbero di assoggettarsi alla direzione dell'ammiraglio Seymour in cose non pertinenti a materie navali.

Le forze militari in Cina.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 30:

La *Politische Correspondenz* dice che i circoli competenti ritengono al disotto della realtà le cifre pubblicate dai giornali parigini circa le forze militari da inviarsi dalle Potenze in Cina, specialmente quelle della Russia e del Giappone. Queste due Potenze invierebbero ciascuna ventimila uomini.

Le Potenze risposero unanimi alla domanda del Governo del Giappone circa le vedute sulla situazione e circa i provvedimenti da prendersi nel senso che finora non si ritenevano esistere lo stato di guerra colla Cina.

Soldati inglesi in Cina.

La *Stefani* ci comunica da **Portsmouth**, 30:

Quattrocento marinai, centoventi artiglieri e quattrocento soldati di fanteria si sono imbarcati per la Cina.

L'incrociatore *Argonaut* è partito per Hong-Kong.

Navi italiane partite per la Cina.

La *Stefani* ci comunica da **Venezia**, 30:

Le navi da guerra *Vesuvio* e *Stromboli* sono partite alle 16,40 dirette a Shanghai.

L'Italia in Cina secondo la « Tribuna ».

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,40:

La *Tribuna* nell'articolo di fondo torna ad insistere perchè il nostro Governo invii nella Cina un piccolo contingente di forze di circa due o tre mila uomini non per compiere occupazioni territoriali, sibbene perchè l'Italia non resti esclusa dal congresso delle Potenze che la *Tribuna* dice si terrà indubbiamente a Pechino, appena siano sedati i tumulti, allo scopo di impedire per l'avvenire nuove ribellioni contro gli europei.

Alla Camera francese.
Seicento milioni per la difesa navale.
L'unico modo di paralizzare l'Inghilterra.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 22:

Si ratifica la convenzione col Principato di Monaco colla quale si permette di sottoporre le merci estere giungenti nel Principato alle operazioni doganali francesi.

Si approva quindi il credito di 476,830,000 per la costruzione di sei corazzate, di cinque incrociatori corazzati e di ventotto controtorpediniere. Si approva anche un credito di 113,300,000 per la costruzione di torpediniere sottomarine e sommergibili. La Camera specificò infine i lavori che dovranno essere finiti per il 1.o gennaio 1907.

Una delle caratteristiche dell'odierna discussione sull'aumento della flotta fu l'approvazione di un emendamento di Pelletan, col milioni rine e suo ema nico mo quale av mondo, le torpediniere sottomarine. La Camera ed il Governo abbracciarono l'idea del Pelletan ed approvarono l'aumento dei crediti.

Goluchowski a Parigi.

Vienna, 30 (*Stefani*). — Goluchowski è partito stamane per Parigi, in congedo.

De Foresta ritornato in Baviera.

Monaco di Baviera, 30 (*Stefani*). — E' tornato De Foresta, che ha ripreso la direzione della Legazione italiana.

Nel Consolato generale tedesco a Genova.

Berlino, 30 (*Stefani*). — La *Nord Deutsche* annunzia che Pritsch, console generale tedesco a Genova, fu nominato console generale ad Anversa.

Probabilmente lo sostituirà Irmer, consigliere al Ministero degli esteri.

L'arciduca Ferdinando a Reichstadt.

Reichstadt, 30 (*Stefani*). — L'arciduca Francesco Ferdinando, lasciate colla sua fidanzata, giunse alla ore 15,30. Salutati dagli alunni delle scuole, gli sposi si recarono nel castello, dove furono ricevuti dalla madre e dallo zio dell'arciduca.

Il nuovo titolo della contessa Chotek.

Vienna, 30 (*Stefani*). — L'imperatore ha conferito alla contessa Sofia Chotek il titolo di principessa di Hohenberg. I figli avranno il grado principesco.

Un grande disastro marittimo.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 23:

Desta molta impressione la notizia di un grande disastro marittimo. Il piroscafo *Oroluna* dovette tornare a Southampton con 1183 ufficiali e soldati che erano trasportati nel Transvaal. Il ritorno fu reso necessario dal fatto che l'*Oroluna* calò a fondo il piroscafo *Bremen* presso Quessant, riportando gravi avarie. Il *Bremen* affondò in quattro minuti.

Un grave pericolo nell'America

Mentre tutta l'Europa si interessa delle faccende dell'Africa e della Cina, un grave pericolo sorge nell'America del Sud, grave sovratutto per l'Italia che in quelle regioni conta gran numero di figli: il pericolo dell'intervento armato degli Stati Uniti del Nord per risolvere una questione da lungo tempo dibattuta tra il Chilì ed il Perù.

Ecco le origini della questione, la quale potrà suscitare una grande influenza sull'avvenire non solo di quelle due Repubbliche, ma anche di tutto il continente sud-americano.

Conclusa, il 28 ottobre 1883, la pace fra il Chilì ed il Perù, dopo una guerra terribile che aveva tolto la vita a migliaia di persone, veniva, col trattato di Ancon, stabilito che il territorio peruviano fino a tutta la provincia di Tarapacà, con relativo ed importantissimo porto di Iquique, diventasse territorio cileno, e che le truppe cilene occupassero i due distretti di Tacna e Arica per 10 anni, in pegno del pagamento della indennità di guerra che il Perù si obbligava di pagare al suo vincitore.

Passati i dieci anni senza che il pagamento fosse ultimato, la occupazione doveva continuare, o un plebiscito doveva dichiarare a quale delle due Repubbliche gli abitanti desideravano che dovesse appartenere il loro territorio. Fra le altre condizioni di pace vi era poi quella che il Perù non potesse mai più armare una flotta. I dieci anni sono passati, anzi ne sono passati quasi diciassette, l'indennità di guerra non è interamente pagata e da varii anni i due Governi delle vicine Repubbliche stanno trattando, uno per ripigliarsi Tacna ed Arica, l'altro per non darle.

Quando, nel 1898, si temeva scoppiasse la guerra tra l'Argentina ed il Chilì, questo, per non trovarsi preso alle spalle dal Perù, mostrò le migliori intenzioni; ma passati i pericoli di guerra, conduce di nuovo le trattative in lungo per modo da mandare a monte ogni cosa.

E siccome i peruani insistono, il Chilì ha dichiarato che accetta il plebiscito per Tacna ed Arica, ma alla condizione *sine qua non* che i seggi elettorali siano presieduti o diretti da Autorità cilene il chè è quanto dire che le urne daranno il responso che piace al Chilì. Nel frattempo il Governo di Santiago ha ultimato gli studi per la costruzione di una ferrovia che unisca Tacna ed Arica alle ferrovie cilene, e il 16 maggio ha inviato ad Arica ed a Tacna nuova artiglieria da campagna e da montagna, compagnie del genio, cavalleria ed una divisione di fanteria.

Da soli i peruani, deboli e senza esercito, non possono resistere al Chilì, ed è molto dubbio che possano resistere anche se aiutati dalla Bolivia, dall'Argentina o dal Brasile, *perchè il Chilì, quantunque la meno popolosa delle grandi Repubbliche sud'americane è quella più vivace e meglio organizzata militarmente*, e bisognosa di espansione e di dominio.

In questi frangenti i peruani cominciano a rivolgere per aiuto gli occhi verso gli Stati Uniti del Nord.

El Comercio di Bolivia, l'antica ed infelice alleata del Perù, scrive che all'essere schiavi tributari del Chilì, traditori ed immorali è preferibile diventare coloni degli Stati Uniti.

El Morro di Arica dice: « Se l'Argentina non esige dal Chilì che regoli in via amichevole la questione del Pacifico sulla base dei trattati che deve rispettare, noi di Tacna e di Arica siamo disposti a chiedere in un *meeting* solenne il protettorato degli Stati Uniti per queste due province ».

L'idea di sottoporsi agli Stati Uniti è oramai generalizzata, ove l'Argentina ed il Brasile non riescano ad imporre al Chilì il rispetto ai trattati.

Dovremo noi assistere indifferenti all'impiantarsi di un protettorato del colosso nordamericano nelle provincie di Tacna ed Arica?

L'Italia non deve avere alcuna mira di occupazione territoriale nel Sud-America, ma deve cercare però di impedire che altri Stati vi acquistino un'egemonia che potrebbe diventare pericolosa per l'avvenire della nuova grande Italia sud-americana. Una

Una visita ad una

(*Nostra cor...*

(To) — Nascosto dei... simi, densi alberi trovi... le malattie nervose ... cswig nelle vicinanze.

Il consigliere di san... prietario o direttore d... modello, accolse molto... giorni un giornalista ... ora le sue impressioni... interessanti informazi... pessa Luisa di Coburg... noto, trovasi appunto... cura.

Mi trovavo appunto... col dott. Pierson — ... quando scorsi venire... bionda, elegante. Era... che soggiorna appunto... donhof ». La principe... salutò il dott. Pier... mo amico e protettor... pipa bianca, una *blo...* alla vita da una... Al braccio le pendeva... dour ». Recava seco un... nova poi, con una ca... cane tassotto dal pelo...

La giornata era cal... andò a sedersi in u... cominciò subito, appa... occuparsi della lettur... per la maggior part... francesi. Leggo di pr... Tribunali, le notizie... cietà e gli articoli di c... curò bensì le opere c... sant, ma per vero dir... uno sguardo.

Il punto centrale... sua stessa persona, p... di esse esclusivame... passato e del suo ave...

La principessa è in... niosa; una delle... passato le gettava lo s... venire. Molto di ciò c... la donna si avverò appresso, e per cio... cipessa ha una cieca fiducia in tutto quello che dicono le carte. E' ammalata! Ricorre prima di tutto alla *scienza* delle carte, attinge coraggio e speranza; ma specialmente coraggio e speranza per l'avvenire! Imperocchè la donna infelice ama tuttora, e ardentemente ama. Spesso alla piange per delle intere giornate chiamando a nome l'uomo che pel primo le seppe inspirare amore; spesso accenna come ad un desiderio di morte sperando forse di poter godere oltre la tomba la felicità che non le fu concessa in terra!

Oh! quanto la principessa Luisa invidia sua sorella Stefania, cui fu dato di vincere tutti gli ostacoli e di offrire la mano di sposa all'oletto del suo cuore! Spesso l'esempio della sorella le inspira speranza. Chi sa! Forse sonerà l'ora desiata della felicità d'amore anche per lei. Quando questa speranza le sorride immensi lusinghiera, la principessa si fa tutta lieta in viso, si mostra buona, affabile, mite con tutti. Se non che a questi fugaci momenti di calma nel pelago d'un cuore di donna amante tanto angosciato succedono le ore lugubri della disperazione; in uno stato di irritazione nervosa piange per delle cose direttamente, nascondendo la faccia colle mani; si fa dura, intrattabile, d'una irascibilità insopportabile; per un nonnulla s'adira, infuria.

Uno strano fenomeno di questo stato patologico di nervosità della principessa Luisa è la sua potenza intuitiva; ha una percezione esatta delle cose che si... senza vedere, senza si... raccontare esattamente... l'Istituto ove si trova... d'un senso di chiara... divinazione, che sa ver... cosa presente molto on... dolore che sta per cogli...

Un altro sintomo s... verità è quello di son... nelle dita, un bisogno... di straziare; spesso f... costose *toilettes*, strac... colli mani aristocratici... merletti della sua biz... tentazione a cui non p...

Questa mania della... calma e cessa se non... piedi un vestito od a... mille brandelli!

Eppure alla sua fo... infinita: è sempre elegante, un gusto fine, aristocra... origine regale.

Possiede una mono... settanta paia di stival... diletto è il bianco; inf... vestita di bianco. Per... ghe vesti di seta bianc... dànno risalto alla pers... portamento regale. In... giate porta delle vesti... seta. Di queste ne ha a... quanta.

Sprezza tutti i soli... dar maggior risalto all... volino da *toilette* scor... cumulo di piccole eleg... ecc., ecc., ma si trovano... La principessa poi pr... viole o porta addosso... riempiti di polvere di...

Cambia giornalmente... *lette*; quindi buona p... passa innanzi allo sp... vesti nuove.

Un altro fenomeno... venne riscontrato nell... pessa si rivelò nel tr... ristica della sua natur...

La principessa La... scialacquatrice, getta... senza darsi pensiero... scrupolo per il sodd...

mette di non gettar vanamente denaro in *toilettes*, e allora, ferma in questo proponimento di risparmio, si accinge essa stessa a rimodernare le sue vecchie *toilettes*. A quando a quando però l'antico uzzolo riprende il suo impero e allora invia la sua dama di Corte ed amica, signorina de Gebauer, a Dresda, dopo averle dato un subisso di ordinazioni d'oggetti di lusso, mastri, piume, ecc.

Nelle giornate di calma, di buon umore, si compiace molto di parlare con quella sua natura vivace il dialetto viennese, a cui quasi inconsciamente mescola delle parole francesi, che è la sua lingua materna. In queste giornate di calma dell'animo e di serenità, dipinge per delle ore intere con grande passione, rivelando veramente un talento artistico. Avvenne che restò perfino tre o quattro giorni nel suo *atélier* senza voler vedere alcuno, ricusando di ricevere delle viste.

Questo *atélier* si trova al primo piano della piccola villa, che abita la principessa, mentre l'appartamento della signorina de Gebauer è al secondo piano.

L'*atélier* della principessa è d'un addobbo un po' fantastico, che rivela appunto il capriccio d'un'artista; per ogni dove una profusione di fiori dalle tinte più vivaci, una grande ricchezza di tappeti, di cuscini di velluto con frange d'oro pioventi, sulle *chaise longue* è come gettata a caso una copertura di seta rossa che cade fino a terra in ricche pieghe. Alle pareti pendono dei quadri, alcuni dipinti dalla principessa stessa, altri di rinomati autori moderni. La principessa fa spesso delle lunghe passeggiate in compagnia della sua dama di Corte; di solito soltanto un servitore la segue; si interna nei boschi, ricerca i luoghi più densi, cupi, ove resta spesso per delle ore melanconica e pensosa.

Ritiene d'essere ingiustamente rinchiusa in una Casa di salute, poichè essa stessa non ha coscienza della sua forte nevrosi; dicesi lieta soltanto d'essere sottratta a « Lindenhof » dalle noie del cerimoniale di Corte.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 19,45:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

STATO MAGGIORE GENERALE.

Serafini, maggior-generale ed aiutante di campo di S. M. il Re, è nominato grande ufficiale della Corona d'Italia — Pelloux Luigi, tenente-generale, ex-presidente del Consiglio, è collocato a disposizione e designato al comando di un'armata in guerra.

ARMA DEI CARABINIERI.

Gatti, tenente dei carabinieri nella Legione di Roma, è trasferito alla Tenenza di Casale — Castaldo, tenente dei carabinieri nella Legione di Torino, è trasferito alla Tenenza di Padova.

ARMA DI FANTERIA.

Maussier, capitano nel 69.o fanteria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno — Garelli, maggiore nel 23.o fanteria, è collocato a disposizione — Di Tomaso, maggiore nel 12.o fanteria, è collocato a disposizione — Alba, capitano nel 92.o fanteria, è nominato della carica di aiutante maggiore in prima, ed il capitano Berardi è nominato in sua vece — Tarlazzi, capitano nel 2.o alpini, è trasferito al 7.o alpini — Zamboni, capitano nel 2.o alpini, è trasferito al 6.o alpini — Pelloux Alberto, tenente nel 4.o alpini, cessa di essere comandato allo Stato Maggiore a Roma ed è nominato ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Luigi Pelloux.

ARMA DI CAVALLERIA.

Desaigneaux nobile Carlo, capitano di cavalleria, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Conte di Torino, è nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Fabrizi, tenente nell'8.o reggimento d'artiglieria, è trasferito al 6.o artiglieria — Mariotti, capitano addetto alla Direzione d'artiglieria in Ancona ed addetto al Comando della fortezza di Ancona, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Genova e addetto al Comando della fortezza di Genova.

CORPO CONTABILE.

I seguenti sottufficiali allievi del corso speciale presso la Scuola centrale di tiro dell'arma di fanteria sono nominati sottotenenti nel Corpo contabile militare e destinati al Corpo per ciascuno indicato: Desimone, furiere maggiore del 12.o bersaglieri, destinato al 13.o reggimento artiglieria; Canè, furiere nel 26.o fanteria, destinato nei carabinieri a Torino; Grignolio, furiere maggiore del 25.o fanteria, destinato al 49.o fanteria; Rossetto, furiere nel 75.o reggimento fanteria, destinato al reggimento cavalleggeri *Alessandria*; Lena, furiere nel reggimento cavalleggeri *Roma*, destinato al reggimento cavalleggeri *Umberto I*; Fiori, furiere maggiore nel 54.o fanteria, destinato all'11.o fanteria; Vanci, furiere maggiore nel reggimento lancieri *Genova*, destinato al 5.o artiglieria; Cafiaratti, furiere maggiore nel reggimento lancieri *Vittorio Emanuele*, destinato al reggimento cavalleggeri *Piacenza*.

Lenantre, tenente contabile nel 12.o reggimento bersaglieri, è collocato in aspettativa per sei mesi — Rariola, maggiore contabile presso il Panificio militare di Torino, è trasferito all'Ospedale militare di Milano, colla carica di relatore e direttore dei conti — Huffinello, tenente contabile presso l'Ospedale di Milano, è trasferito al Panificio di Torino, con la carica di consegnatario — Catalano, tenente contabile nel reggimento cavalleggeri *Alessandria*, è trasferito al Distretto di Napoli — Cometto, tenente contabile nel reggimento cavalleggeri *Lucca*, è trasferito al Distretto di Torino — Chiotti, tenente contabile presso l'11.o reggimento fanteria, è trasferito a Milano — Piovano, tenente contabile al Distretto di Avellino, è trasferito al 12.o bersaglieri — Verdi, tenente contabile nel reggimento cavalleggeri *Piacenza*, è trasferito nella Legione dei carabinieri di Torino — Accardi, tenente contabile nel 42.o reggimento fanteria, è trasferito al l'Ospedale militare di Torino — Coiro, tenente contabile presso la Legione dei carabinieri di Torino, è trasferito all'Ospedale di Roma.

CORPO VETERINARIO.

Boidi, tenente veterinario presso l'11.o reggimento d'artiglieria, e Lugano, tenente presso il 6.o reggimento d'artiglieria, sono nominati al secondo aumento sessennale dello stipendio.

IMPIEGATI CIVILI.

Boido, avvocato fiscale di terza classe presso il Tribunale Militare di Genova e comandato a Spezia, è trasferito al Tribunale Militare di Cagliari — Gilardenghi, ragioniere di seconda classe alla Direzione di artiglieria in Alessandria, è trasferito al 23.o reggimento artiglieria — Pallastrini, ragioniere geometra di seconda classe alla Direzione autonoma del genio al servizio della marina a Spezia, è ammesso al primo aumento sessennale dello stipendio — Bernasconi, id. id. a Torino, id. id. id. — Fedele, ufficiale di scrittura di seconda classe presso il IV Corpo d'armata, è trasferito alla Fabbrica d'armi di Terni.

UFFICIALI DI CONCETTO, DI RISERVA, DI COMPLEMENTO, DI MILIZIA TERRITORIALE, ecc.

Marta, capitano di cavalleria in posizione ausiliaria del Distretto di Novara, è chiamato in servizio per giorni sedici — Boldrechchi, tenente di fanteria del Deposito d'Asti, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è iscritto per domanda alla milizia territoriale, ed assegnato al Distretto di Alessandria — Acuto, id. del Deposito di Cuneo, cessa id. id., ed è assegnato al Distretto di Mondovì — Dalliolamolo, capitano di fanteria del Deposito di Ivrea, id. nella riserva — Macchetti, tenente id. id. di Savona, id. id. id. — Vigliarli, id. id. di Torino, id. id. per anzianità.

E' accettata la dimissione di Compagnani, sottotenente di fanteria a Tortona; di Benevelo, id. a Novara.

Ferraris, tenente medico a Vercelli, cessa dall'appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed è iscritto per sua domanda nella riserva — Saussoni, tenente id. a Torino, cessa id. id. per ragione di età — Di Odasso, sottotenente di fanteria a Cuneo, è rettificato il cognome in Oddasso — Gavazza, *sottotenente effettivo nel reggimento cavalleggeri Caserta* (Distretto di Alessandria), è trattenuto in servizio per altri tre mesi — Targlietta, sottotenente id. *Catania* (Distretto di Ivrea), id. id. id.

Alberti, tenente a Torino, è chiamato in servizio al Distretto di Ivrea.

I seguenti ufficiali alpini sono chiamati in servizio presso il proprio reggimento per trentadue giorni:

Tenenti: Binda, del 3.o; Romanoni del 4.o; Sonsile del 2.o; Allipranti del 2.o; Pagani del 1.o; Galbardi del 3.o.

Sottotenenti: Silva del 2.o; Barreo del 2.o; Cagno del 3.o; Pipuano del 3.o; Casati del 4.o; Chirone del 2.o; Pavarino del 2.o; Bertalot del 4.o; Tiata del 1.o; Sicbaldi del 4.o; Pomilio del 2.o.

Farina, tenente del Distretto di Torino, si presenterà al 5.o alpini — Marcellino, sottotenente a Pinerolo, si presenterà al 3.o alpini — Bruno, capitano in Alessandria, è iscritto nella riserva — Cavanna, capitano a Voghera, idem — Violetta, capitano ad Ivrea, idem — Lanza, maggior-generale medico a Voghera, cessa di appartenere alla riserva — Misorta, capitano di cavalleria a Novara, è chiamato temporaneamente in servizio al Distretto di Ivrea — Bersano, maggiore di fanteria a Vercelli, id. id.

Una lettera-programma scritta da Saracco 49 anni or sono.

L'*Indipendente* di Domodossola pubblica il seguente ringraziamento-programma che l'avvocato Giuseppe Saracco, ora presidente del Consiglio dei ministri, rivolgeva ai suoi elettori, che primi gli aprirono le porte del Parlamento Subalpino, la bellezza di quarantasove anni fa:

« *Elettori*,

« Marcì vostra ho conseguito il supremo onore che possa toccare a libero cittadino in libero Stato. La mia riconoscenza per voi non può avere confini.

« Se le porte del Parlamento si schiuderanno per me, la mia condotta è tracciata:

« Amo con passione la libertà, e la voglio per tutti.

« Farò di servirla vivendo libero ed indipendente.

« Leggendo con riverenza le immortali pagine del Vangelo, rispetto ed onoro altamente la religione di Cristo, ma voglio accanto ad essa la libertà di coscienza.

« Disprezzo colore che hanno per tema favorito la calunnia, e cerco l'uomo dappertutto, non guardo mai alla classe.

« Non verro a partiti, che sono sovente volte il connubio di tristi, che portano in comune i loro vizi, e non mai una sola virtù. Il mio voto deve partire interamente dal fondo della coscienza, perocchè gli incensi si bruciano soltanto sull'altare della verità e della eterna giustizia.

« Il mio sguardo è teso sempre al Italia. Possa la veneranda madre scuotere il triste giogo di gente straniera: ecco la più calda aspirazione dell'anima mia. Prestiamo a fondare una patria; avviserenlo in appresso a comporne le leggi.

« Cittadini, voi conferiste ad un uomo oscuro grandissimo onore. Le accetto per potervi meritare.

« Acqui, addì 9 ottobre 1851.

« *Il vostro deputato*: Avv. G. L. SARACCO. »

La polvere per gli spari grandinifughi esonerata dalla tassa.

Ecco il testo dell'articolo testè votato dalla Camera dei deputati in favore degli agricoltori che ricorrono agli spari grandinifughi. L'articolo, come è noto, fa parte del disegno di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio. Esso dice:

« Art. 2.o — Durante l'attuale campagna grandinifera, e non oltre il mese di ottobre 1900, è data facoltà al Governo di esonerare in tutto o in parte dalla tassa la fabbricazione di polveri piriche destinate esclusivamente al Consorzi di difesa contro la grandine, semprechè sia eseguita negli opifizi soggetti alla vigilanza permanente della finanza, e siano osservate le disposizioni che saranno stabilite per decreto del Ministero delle finanze. »

Colluttazione durante un discorso politico.

Ci telegrafano da Parma, 30, ore 21,30:

Durante il discorso politico dell'on. Guerci, tenuto dopo il banchetto che gli era stato offerto a Traversetolo, avvenne una colluttazione a causa di offensivo interruzioni del tenente Bertogalli. Non si ebbe però nessuna grave conseguenza.

Un grande incendio a Milano.

Ci telefonano da Milano, 30, ore 24:

In questo momento è scoppiato un grave incendio nel magazzino dei foraggi militari, che si trova nel quartiere di Porta Tenaglia. Sono partite tre macchine da pompieri.

Dal centro di Milano si vedono le fiamme.

Mancano finora i particolari.

Il ciclista scomparso ritrovato.

Ci telegrafano da Trieste, 30, ore 18:

Il ciclista Pontoni, il quale era scomparso presso al ponte di Piavi, vicino all'Isonzo, e di cui non si sapevano notizie da una quindicina di giorni, è stato arrestato a Palmanova. Egli si trova ridotto in istato miserando. Non si conoscono ancora le ragioni della sua scomparsa.

La vita che si vive

Un morto che risuscita e si trova padre di due figli.

Un anno fa una vecchia del Comune di Santa Eulalia, circondario di Mauriac, venne invitata a presentarsi alla segreteria del Comune per ricevere una comunicazione importante.

La vecchia — la quale si chiama Robert — vi si recò, ed ebbe comunicazione del certificato di morte di un suo figlio da quindici anni dimorante nel Comune di La Châtre (Indre).

Per quanto il figlio non avesse, durante la sua assenza, dimostrato alcuna sollecitudine per la mamma, non avendole mai inviato sue notizie, la vecchia Robert pianse a calde lagrime la sua morte immatura, e più com'ò, fece celebrare alcune Messe in suffragio dell'anima sua.

Passarono alcuni mesi: ed ecco che un giorno arriva a Santa Eulalia una donna con due bambini. Era la vedova del defunto Robert, la quale, trovandosi sola e senza alcun appoggio, veniva a chiedere alla suocera ricovero e soccorso.

La vecchia accolse a braccia aperte la sventurata nuora, che ella non conosceva ancora, e, piangendo, baciò e ribaciò i due bimbi, nei quali ella rivedeva le fattezze del povero loro papà.

Suocera, nuora e pargoletti formarono una sola famiglia, fra cui aleggiava continuamente lo spirito del defunto figlio e marito.

In questi giorni, anzi, ricorrendo il primo anniversario della morte, la vecchia volle che la mesta ricorrenza venisse ricordata con una funzione funebre, alla quale presero parte anche tutti i parenti della famiglia.

Il caso volle che proprio in quel giorno il figlio vero della Robert, che in verità non aveva mai pensato di « rendersi defunto », come si dice in termini burocratici, ritornasse in paese col desiderio di rivedere la vecchia mamma, che da ben quindici anni non vedeva più.

Un vicino di casa, che egli non conosceva, e al quale aveva chiesto informazioni della vecchia Robert, lo informò che in quel momento essa si trovava in chiesa ad assistere alla funzione di suffragio di suo figlio. E' facile immaginare lo sorpresa di questi nell'apprendere la notizia della sua morte. Nella sua qualità di defunto egli credette pertanto suo dovere di intervenire alla funzione. E corse difilato in chiesa.

Quello che avvenne è inutile che io le dica. La vecchia, riveduto il figlio, non voleva credere ai suoi occhi; ma la più sorpresa di tutti fu la nuora nel trovarsi dinanzi al un marito che non aveva mai sposato.

I carabinieri di Santa Eulalia, informati dell'avvenuto, fecero iniziare delle indagini dal sindaco di La Châtre; e finalmente si riuscì a stabilire che il defunto, valendosi di un libretto militare che il vero Robert aveva da tanti anni smarrito, aveva assunto il suo nome, cognome e qualità per ammogliarsi.

Per qual ragione colui aveva nascosto il suo nome? Ecco una domanda che rimarrà senza risposta, se non si riuscirà a identificare il morto.

E che avverrà adesso della vedova e dei due figli?

Forse il vero Robert finirà col dare il suo nome a tutti tre.

Capirete: non capita tutti i giorni ad un uomo la fortuna di trovarsi una famiglia già fatta senza costo di spese o di fatica.

***

L'attore francese *Février*, in un suo articolo, ricorda una rappresentazione di gala data da Napoleone III alle Tuileries nel 1867, in onore del re di Prussia.

Al termine della rappresentazione il re salì il braccio all'imperatrice Eugenia, la quale, assai a, oppiando, attraversò la sala. Qualche istante unto la cosa, ma non ne capì la ragione. Soltanto dodici anni più tardi l'imperatrice svelò al Février il perchè in quella serata memorabile ella sopportava:

« Ho avuto sempre la brutta abitudine — confessò l'imperatrice Eugenia — di scalzarmi una scarpina e di appoggiare il piede libero sul pavimento.

« Ecco così anche quella sera, e, sotto l'ampia veste, liberai il piede dalla sua prigione di raso, ripingendola sotto la poltrona, senza che se ne accorgesse nessuno. Figuratevi la mia disperazione quando, terminata la recita, l'imperatore si alzò ed io fui costretta a seguire il suo esempio. Stentai un poco a ritrovare il mio scarpino, ma quando provai di introdurvi il piede fui ferita da qualcosa che vi era entrato dentro. Nel tempo stesso il re di Prussia mi offriva il braccio, ed io non potevo prolungare quel piccolo scandalo più oltre, tanto più che tutti gli occhi erano sopra di me. Quello che soffrì durante tutta la sera lo può sapere Dio; e fu solamente dopo lunghe ore di martirio e coraggiosamente sopportato che potei levarmi la scarpa, dove trovai una perla magnifica, mancata al orecchino e appartenente ad una granduchessa che l'aveva appunto perduta nella serata, e alla quale mi affrettai di rimandarla la mattina dopo..... »

***

La penultima.

Il capitano al soldato Stupidini.

— Adesso andiamo verso il Nord e verso il Sud?

— Verso il Sud, signor capitano.

— Come ve ne accorgete?

— Dal Sud.....ero, signor capitano.

L'ultima.

— Senti, tei, che è ufficiale di marina, potrebbe di grazia darmi uno schiarimento?

— Volentieri.

— Quando due bastimenti si urtano, quale dei due deve dire: *pardon?*

Io per tutti.

PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *Canicole.*

Per oggi: *Settembre.*

Donna gentil che nel
prima del pensier mio,
perchè rispondi ognor
l'altro se chiesto ancor?
E' mussulman l'inter,
eppur con quegli occhi
svelargli sul ginocchi
io ti voglio veder.

Vita allegra del bandito Fioravanti.

Diamo questi altri interessanti particolari intorno al famigerato Fioravanti, ucciso testè a Mancianella:

Luciano Fioravanti aveva sposato, col solo vincolo religioso, una contadina per nome Maddalena Martella, dalla quale ebbe due figli: una femmina, Francesca, già maritata, e un maschio, che conta ora 16 anni.

Un fratello, certo Dezio, che si era unito alla banda di cui faceva parte il Fioravanti, essendo praticissimo delle macchie, aveva costruito delle capanne di sughero per conto dei briganti, nei luoghi più reconditi e impraticabili delle montagne.

Queste capanne, in cui si facevano delle vere orgie, erano sempre provviste di viveri, vino, formaggi, prosciutti, salami, vini, sigari e altre ben di Dio.

Vi erano anche fucili di più sistemi, con munizioni relative..... insomma erano dei piccoli forti!

La macchia del Lamone era il rifugio preferito dai briganti, perchè aveva nascondigli naturali tra gli scogli, nascondigli impraticabili e impossibili a scovarsi da chi non era pratico di quelle macchie.

Sindaci favoreggiatori e tributari di briganti.

Nel processo svoltosi a Viterbo nel 1893 si accennava ad alti personaggi, a sindaci ed a segretari comunali, ecc., i quali mantenevano certi rapporti coi briganti, ai quali assicuravano un premio annuo in denaro, regali, chiarie, purchè salvassero loro le proprietà e, naturalmente, anche la vita!

Il personale della casa di un senatore mandò a regalare ai banditi due moschetti Wetterly e rispettive cartucce!

Ma l'amministratore di quella casa fu condannato dal Tribunale di Viterbo, e poi venne assolto in Corte d'Appello!

Il sindaco di Farnese, Cartiglione, si diceva un altro principale favoreggiatore; egli, secondo si riteneva, aveva stanziato L. 2500 annue come contributo ai banditi; anzi due suoi pastori, certi Vitrilli e Petrini, avevano il mandato di portare a Fioravanti e Tiburzi le rate trimestrali del contributo.

Il tenente dei carabinieri di Pitigliano, in quell'epoca, sperimentando i periodicamente affittati a sir Mauro Lanti, seppe da certi che aveva ricevuto dai briganti un biglietto così concepito:

« N' giunto il tempo di pagare il contributo dell'anno — pagate e fate presto. »

Difatti egli mandò subito 200 lire a Fioravanti, e sul libro mastro della tenuta notò: *Pesse briganteggio lire 200.*

Eloquente annotazione!

Di questi fatti ve ne sarebbero da raccontare un'infinità.

Gli amori di Fioravanti e Tiburzi.

Il 16 novembre 1850 i carabinieri contestarono una contravvenzione per esercizio abusivo di caccia a certi Biondi Giovanni e Intoppa Luigi, entrambi di Farnese, i quali erano in intimità coi due suddetti briganti.

La contravvenzione fu contestata in località *Fosse dell'Argentiera*, mentre in una capanna vicina si trovavano, con Fioravanti e Tiburzi, due ragazze minorenni, che erano state condotte colà dai suddetti; quelle ragazze rimasero coi banditi otto giorni, cioè dal 15 al 24 novembre.

Queste due ragazze figurarono poi come testimoni nel processo per la contravvenzione, e, avendo raccontato il falso, vennero condannate una a 15 giorni e l'altra a 20 giorni di carcere.

Dopo questo fatto, per i muri di Farnese vennero affissi dei foglietti di carta manoscritti, con questa dicitura:

« Giovanotti, siamo soliti: le figlie di Pedote sono state dalli forestieri fatte dai briganti: Caminella le giudava, Luciano (Fioravanti) e Menichino (Tiburzi) le tenevano con loro, che eccanto di genitori a mandare le figlie lì..... e C..... in.....

« Cielo gola delli qualtrini.

« Ci hanno case e magazini. »

Il biglietto continuava con frasi che il lettore è pelio finirà così:

« Se non parla la civetta e il ruscignolo non le potrà scoprire. (*Lo scrittore mancina, perchè ha fatto solo*).

« E poni vuoi sapere ch' l'ha scritta?

« — bella grande e monte dritta:

« Eccoti la sua firma:

« *N. N. che dice la verità.* »

Questo biglietto fu sequestrato dai carabinieri di Farnese.

I due briganti avevano per amiche fisse due figlie di certo *Verdo*, abitante nella macchia del Lamone.

Un giorno sulla piazza di Farnese, alcune donne — dicono molto brutte — fecero a capelli per contendersi l'onore di visite a Fioravanti e Tiburzi nelle macchie.

I pasenti di Fioravanti.

La moglie di Fioravanti ora conta 50 anni, e fu ammessa come manutengola dei briganti.

Il suo compito, da quando il marito si diede bandito, era quello di sparare le mosse dei carabinieri della stazione di Farnese, i quali stavano di fronte alla casa del fratello Bruto, dove al piano superiore vi era la caserma, potendo così controllare tutto il lavoro che facevano i militi, quando uscivano di giorno e di notte, per poi avvertire i fuoreggiatori allo scopo di evitare le trasce.

Ella era padrona di andare nei fondi altrui e prendere tutto ciò che le occorreva, perchè tutte le era permesso!

La sua casa non difettava mai di nulla, perchè anche i negozianti del paese erano costretti a darle ciò che richiedeva.

Di quando in quando essa andava a trovare il marito, dicendo in paese che si recava in alcuni paesi.

Il fratello della Maddalena, sebbene ammonito, per imposizione di Fioravanti, suo cognato, veniva ugualmente commesso daziario; dicesi che veniva soccorso continuamente dai banditi, ma non si può assicurare; si sa però che comprò un fabbricato di 3 mila lire.

La carciofolata.

In un casale di proprietà dell'ex-sindaco di Farnese, Pietro Castiglioni, era stata preparata una carciofolata per il brigadiere dei carabinieri di Farnese, Perantino, il figlio del Castiglioni Onorato, un altro carabiniere ed il mezzano della tenuta, certo Lucci.

Era tutto in preparato il cavalliere del Castiglioni, certo Prini, e ci recò a parlare a voce bassa con Onorato. Si notava intanto un certo movimento tra il personale della tenuta.

Onorato, con una scusa, dovette mandare via il brigadiere e il milite, e anche egli si allontanò.

Che cosa era avvenuto?

I briganti, che erano presso il casale dove doveva farsi la colazione, mascherati in un fosso, avendo visto che era preparata la carciofolata ai carabinieri, fecero sapere al figlio del proprietario che, invece dei carabinieri, intendevano mangiarsela loro.

Difatti, appena allontanati i carabinieri, i due banditi, Fioravanti e Tiburzi, entrarono nella casella e divorarono la carciofolata, inaffiata da ottimo vino.

Se la fanciulla aveva, col pretesto di cercare lavoro, era anche peggio. La vecchia aveva sospetti; ed erano scevrato a proposito della più lieve cosa; erano domande imbarazzanti, allusioni brutali, qualche volta accese fermali.

— Ah! se fossi sicura che hai un amante, non rimarresti un minuto in questa casa..... capisci?

Angela tremava a quelle minacce frequenti; soltanto il suo amore, grande e profondo, la sostenera, la consolava.

Tuttavia quella insopportabile vita diventava un inferno. La miseria, coll'umiliazione, colla fiducia, è sopportabile; ma col sospetto, colla discordia, è intollerabile.

Quella condizione, così dura per la povera fanciulla, doveva da qualche mese, quando una nuova sorpresa venne ad aggravarla.

Quella sorpresa era una promessa di maternità. Un'altra donna pratica, astuta, avrebbe visto in ciò un pegno di sicurezza per l'avvenire. Ella, timida, timorosa, si spaventò. L'idea di essere abbandonata con un figlio non le venne neppure; ma, conoscendo la generosità di Enrico, ebbe paura che egli, prendendo troppa a cuore le sue nuove responsabilità, non avesse da subire per quel fatto di più grandi contrarietà.

Amare Enrico per lui, essere la confidente dei suoi dolori per consolarlo, accompagnarlo nella vita, circondandolo del suo affetto, della sua devozione, quello era stato il suo sogno, la sua costante preoccupazione, tutta la sua gioia, tutta la sua felicità. Ma dirvelro per lui un imbarazzo, un peso, no, ella non lo voleva.

E tale era l'orrore della povera fanciulla a sacrificarsi sempre, che non pensava che a lui, nel timore di dargli un'inquietudine, in quel momento in cui avrebbe dovuto piangere su sè o pensare ai nuovi dolori che la minacciavano.

Saper soffrire con coraggio pare il privilegio degli esseri deboli; Angela ebbe l'energia di tenere segreta per sei settimane la tortura che la rodeva.

Finalmente la riflessione la vinse. Ella comprese che non poteva continuare così, che un giorno o l'altro dovrebbe pur parlare, e che tanto valeva parlare subito.

Parlare a chi?..... Ad Enrico?

Oh! no..... non osava..... Prevedeva troppo bene, del resto, la sua nobile risposta. Quella risposta che doveva tanto consolarla e tanto affliggerla nello stesso tempo!..... No, no, non si sentiva la forza di parlare con lui..... A chi rivolgersi allora? A sua madre?..... Esitò ancora lungo tempo; aveva il presentimento di non trovare in lei che indifferenza, che ostilità.

Ma la madre, per quanto dura con sè sui suoi figli, è pur sempre la madre, vale a dire una donna che si crede fatta d'indulgenza e di bontà per lo sue creature; una donna sempre pronta a perdonare, immutabile nel suo affetto, attenta sempre a cercare il bene dei figli, a consolarli, a prender parte alle loro gioie e ai loro dolori.

Disgraziatamente molte madri non sono così fatte, e la madre d'Angela era tutt'altro..... Ma la povera fanciulla, disperata, non avendo la scelta, si decise a confidarsi con lei.

Un giorno che erano sole in casa, le sorelline a scuola, ella s'inginocchiò ai piedi della signora Morest e, con uno sforzo supremo, confessò tutto in poche parole.

Immobile, come pietrificata dalla sorpresa, la madre, a tutta prima, non parlò..... Poi il suo volto, dalle pelle inglallita, prese un'espressione di disprezzo, di disgusto, i suoi occhi lampeggiarono d'odio, e, abbandonò da sedere, senza una parola, con un gran gesto tragico, ella indicò la porta a sua figlia.

(*Continua*).

I briganti bellerini.

Una sera, a Manziana, nel 1861, mentre i carabinieri erano a bere nella prima stanza di un'osteria, Tiburzi e Fioravanti si trovavano a ballare in una stanza interna dell'osteria, tranquillamente, senza essere disturbati.

Facevano il saltarello alla tamburello, accompagnato coll'organetto.

Ancora della disgrazia di Venasca.

Cuneo, 30 giugno.

Il signor cav. Bogetti, che nei primi momenti dell'avvenuta disgrazia venne, d'ordine del pretore, tratto in arresto, stamane fu scarcerato, essendosi riconosciuta la sua irresponsabilità nel disastro. Anch'esso corse il pericolo di rimanere sotto le macerie.

D'ordine dell'Autorità militare, portossi sul luogo un ufficiale del genio e l'aiutante maggiore del 7.o, per quello inconbenze che del caso a procedere ad un'inchiesta.

A proposito di un suicidio.

In un telegramma da Firenze inserto ieri fu narrato del suicidio del tenente Bongiorno Francesco, appartenente al 24.o reggimento fanteria. Ora ci si scrive facendoci osservare che si tratta certamente d'un errore nel telegrafare, poichè il tenente Bongiorno Francesco non ha mai pensato al suicidio ed è residente a Torino, ove ha stanza il suo reggimento. Evidentemente si tratta di un altro tenente omonimo, ma appartenente all'altro Corpo.

Una battaglia fra italiani.

Combattenti e donne gravemente ferite.

Ci scrivono da Marsiglia, 28:

Ieri sera, verso le ore 10, una dozzina d'italiani, uomini e donne, i quali abitano diversi quartieri della città, si dirigevano verso il villaggio dell'Estaque, allo scopo di farvi un'allegra merenda.

Giunti al villaggio, fecero alt in un *bar*, nel quale i bicchierini succedevano ai bicchierini, e dopo, la birra un po' pesante per le copiose libazioni, si diressero verso il Boulevard Feuneil, ove doveva aver luogo la merenda. E fu qui mulla ora cruda a turbare l'armonia; ma non fu lo stesso quando alcune donne si fecero a dare quarti d'ora di Rabelais. Delle discussioni sul modo di pagare il conto scoppiano tra le comitive, e ben presto i colpi succedono alle parole. Erano allora circa le ore 20.

Una mischia generale si produce tra i convitati, i quali avevano tutti completamente perduta la ragione; i coltelli escono dalle tasche e la lotta raggiunge presto il massimo del furore. Le donne stesse — erano quattro — si azzuffano prima tra loro, poi si avventano pure con gli uomini. Anni una di queste, ferita, viene afferrata da un rivante e gettata a sbalzitrano in mare, e fu miracolo se potè essere salvata.

Quando accorrono commissari e gendarmi, i belligeranti, chi più chi meno esperti di sangue, stavano per salire sulla tramvia e ritornare in città, ma si giunge in tempo ad arrestare sei uomini e quattro donne.

Condotti in caserma, si procedette alle cure dei feriti, che sono: Gaetano Labro, di anni 35 sette ferite: tre alla testa, due alla spalla sinistra, una alla spalla destra, una alla mano; Maria Cristina Petella, di anni 30 feri pollice della mano sinistra perforato); Alfonso Isabella, marito della precedente, di anni 35 (una ferita alla testa); Alfonso Talano, di anni 26 (una ferita di 3 centimetri su 10 alla testa).

Dopo le prime cure, i quattro feriti vennero ricoverati all'ospedale della Concezione, nella sala dei contagiosi.

Un agente francese che salva otto italiani.

C. R. ci scrive da Tunis, 28:

L'altro ieri il nostro egregio console generale commendatore Bottazzini, accompagnato dal R. interprete cav. Scialom, convocò alla Direzione generale della sicurezza pubblica, ove, in presenza del direttore signor Leal, offrì all'agente di polizia Battesti, a nome del Governo italiano, la medaglia d'argento al valor civile. Questo coraggioso e onorato agente si era splendidamente comportato in un incendio avvenuto da Tunisi nessi or sono; ove egli, mettendo a grave pericolo la propria vita, riuscì a salvare miracolosamente ed effettuare il salvataggio di ben otto nostri connazionali, fra cui delle donne e dei bambini.

REATI E PENE

Il processo Minoli-Muratori.

Ci telefonano da Milano, 30, ore 17,30:

Oggi si è ripreso al Tribunale il processo per la querela Muratori contro il magistrato cav. Minoli.

E' presente il Minoli, che l'altra volta era assente.

E' assistito dagli avvocati De Nicola e Perdin di Napoli.

Al Collegio della Parte civile si è aggiunto l'avv. Martelli di Milano.

Il *presidente* legge l'imputazione, chiedendo al Minoli cosa abbia a dire in proposito.

Il querelato cav. Minoli.

Il *Minoli* risponde ritenere troppo vaga l'imputazione, non basata su elementi seri di accusa. Gli pare che si sia lavorato un po' di fantasia, e per il resto si rimette completamente al processo verbale, sul quale dichiara di non aver nulla da aggiungere o togliere.

L'*avv. Angelo Muratori*, fratello del querelante, chiede all'imputato in quale epoca si sia trovato a Palermo.

Minoli risponde facendo presentare dall'avvocato De Nicola alcuni documenti, fra cui una lettera e un telegramma del generale Morra di Lavriano, datati 27 e 28 febbraio 1864, ed un altro documento, che gli servirà per circolare liberamente per tutta la Sicilia, come « investito d'una importante missione. »

L'imputato dà poi altri schiarimenti. Subito dopo il ritorno a Roma del comm. Scasales dalla Sicilia, ove aveva compiuto un giro d'ispezione, il Minoli venne chiamato a Roma dal guardasigilli, che allora era l'on. Arnò. Questi, a mezzo del sottosegretario, on. Rosano, gli comunicò che lui — il Minoli — era stato incaricato d'una missione di pubblica sicurezza in Sicilia.

Egli partì subito per l'isola. Interrogato circa i suoi rapporti col comm. Sighele, risponde « la scrivere letteralmente » verbale la sua risposta: di avere avuto frequenti occasioni di vedere il Sighele stesso per cose d'ufficio.

Aggiunge che, parlandogli un giorno, costui gli disse di aver visto in una lista dei nomi di molti componenti una vasta associazione di malfattori, estesa in tutta la Sicilia.

La lista era compilata da uno dei capi della stessa associazione. Il nome di Carullo, che credeva fosse quello coinvolto nell'affare Notarbartolo, figurava anche su quell'elenco.

In quell'epoca crede il Minoli di aver udito dal Sighele la frase relativa al Muratori, che egli poi riferì alla Corte d'Assise di Milano.

Non ricorda, però, se lo prima o dopo di aver visto quell'elenco di malfattori.

L'*avv. Muratori* fa scrivere a verbale questa circostanza.

Il processo Minoli-Muratori.

Ci telefonano da Milano, 30, ore 17,30:

Oggi si è ripreso al Tribunale il processo per la querela Muratori contro il magistrato cav. Minoli.

E' presente il Minoli, che l'altra volta era assente.

E' assistito dagli avvocati De Nicola e Perdin di Napoli.

Al Collegio della Parte civile si è aggiunto l'avv. Martelli di Milano.

Il *presidente* legge l'imputazione, chiedendo al Minoli cosa abbia a dire in proposito.

Il querelato cav. Minoli.

Il *Minoli* risponde ritenere troppo vaga l'imputazione, non basata su elementi seri di accusa. Gli pare che si sia lavorato un po' di fantasia, e per il resto si rimette completamente al processo verbale, sul quale dichiara di non aver nulla da aggiungere o togliere.

L'*avv. Angelo Muratori*, fratello del querelante, chiede all'imputato in quale epoca si sia trovato a Palermo.

Minoli risponde facendo presentare dall'avvocato De Nicola alcuni documenti, fra cui una lettera e un telegramma del generale Morra di Lavriano, datati 27 e 28 febbraio 1864, ed un altro documento, che gli servirà per circolare liberamente per tutta la Sicilia, come « investito d'una importante missione. »

L'imputato dà poi altri schiarimenti. Subito dopo il ritorno a Roma del comm. Scasales dalla Sicilia, ove aveva compiuto un giro d'ispezione, il Minoli venne chiamato a Roma dal guardasigilli, che allora era l'on. Arnò. Questi, a mezzo del sottosegretario, on. Rosano, gli comunicò che lui — il Minoli — era stato incaricato d'una missione di pubblica sicurezza in Sicilia.

Egli partì subito per l'isola. Interrogato circa i suoi rapporti col comm. Sighele, risponde « la scrivere letteralmente » verbale la sua risposta: di avere avuto frequenti occasioni di vedere il Sighele stesso per cose d'ufficio.

Aggiunge che, parlandogli un giorno, costui gli disse di aver visto in una lista dei nomi di molti componenti una vasta associazione di malfattori, estesa in tutta la Sicilia.

La lista era compilata da uno dei capi della stessa associazione. Il nome di Carullo, che credeva fosse quello coinvolto nell'affare Notarbartolo, figurava anche su quell'elenco.

In quell'epoca crede il Minoli di aver udito dal Sighele la frase relativa al Muratori, che egli poi riferì alla Corte d'Assise di Milano.

Non ricorda, però,

lizzare il suo credito, ma la principessa pare non avesse punto velleità di far onore alla propria firma, e ricchissimi per molto tempo, terminando poi col non pagare un centesimo.

La Ditta torinese intentò un giudizio civile contro la nobile dama, la quale venne convenuta dal Tribunale penalmente e quindi condannata dal Tribunale penale a mesi cinque di carcere e a 250 lire di multa.

Per quanto riguarda la causa civile, la principessa di Torre Reuna dovrà naturalmente pagare quanto deve alla Ditta Bellom.

L'avvenimento costituisce il tema d'obbligo di tutte le conversazioni nei saloni aristocratici palermitani.

SPORT

Il grande "meeting" automobilistico di Padova

Il Congresso.

Ci telegrafano da Padova, 30, ore 21:

Il tempo si è rimesso al bello e le feste odierne hanno avuto l'*éclat* che meritavano. Oggi ebbe luogo il grande Congresso, cui parteciparono i più noti *chauffeurs* d'Italia, e quindi assunse un'importanza eccezionale.

Il Congresso si inaugurò alle ore 10, e la prima delle due comm. Bignami. Molti furono i temi svolti e discussi. La Direzione dell'A. C. d'Italia (Torino) propone una grandiosa gita (giro d'Italia), da compiersi nel mese di marzo 1901. La proposta venne accettata ad unanimità. La grande carovana si fermerà a Torino, ai primi di marzo, e avrà per meta finale Roma, dove giungerà verso la fine.

Venne scelta come sede del futuro Congresso Firenze (sede Automobil-Club Toscano).

L'on. conte Biscaretti di Ruffia parlò in favore di una ridicione della tariffa governativa sulla benzina, tuo grave scoglio per il progresso dell'automobilismo.

L'avv. Goria-Gatti, di Torino, propose, e il Congresso approvò, una petizione tendente ad ottenere una riduzione sulle tariffe ferroviarie per il trasporto delle automobili.

Nel pomeriggio ebbero luogo le gare di velocità ed il concorso di dirigibilità, che si chiusero con un corso di fiori, spettacolo veramente indimenticabile.

Mentre vi telegrafo la Giuria sta classificando i premiati.

Domani si correrà la gara di resistenza, km. 220, in cui sono inscritti 130 concorrenti.

Lunedì, ultimo giorno, avrà luogo la corsa internazionale di velocità, km. 10.

Il concorso di dirigibilità

I premiati.

Ci telegrafano da Padova, 1, ore 0,40:

La Giuria ha pronunciato ora il suo verdetto sul concorso di dirigibilità. Eccovi i nomi dei premiati:

I Categoria: Motocicletta — 1.o Iris di Milano; 2.o Enrico di Milano; 3.o Mancrati Carlo di Milano. Tutti con motore Carcano.

II Categoria: Tricicli — 1.o Laureati G. di Padova (De Dion Bianchi); 2.o Strucco Decio di Milano (Prinetti e Stucchi); 3.o Conte G. Gulinelli di Ferrara (id.).

III Categoria: Quadricicli — 1.o Bugatti E. di Milano (Prinetti e Stucchi); 2.o Bonardi G. M. di Brescia (De Dion Bianchi).

IV Categoria: Motocicletta a due persone fino a 400 chilogr. — 1.o Società Italiana Bernardi di Padova (motore proprio); 2.o Marchese Ginori Lisci di Firenze (De Dion Bouton); 3.o Irosta Fraschini di Milano (Pieper).

V Categoria: Vetture a due posti oltre 400 chilogrammi. — 1.o Fabbrica Italiana di Torino (F. I. A. T.); 2.o Mauriti Mario di Firenze (Mors); 3.o Fabbrica Italiana di Torino (F. I. A. T.).

VI Categoria: Vetture oltre 400 chilogrammi — 1.o Conti Marco di Firenze (Mors); 2.o Rossati cavaliere Ernesto di Bologna (Mors); 3.o Ottolini S. di Milano (Mors).

La corse di velocità.

I Categoria: Motocicletta — 1.o Maurenti Carlo di Milano (Carcano); 2.o Iris; 3.o Polli.

II Categoria: Tricicli — 1.o Guggiari Giorita di Brescia (Prinetti e Stucchi); 2.o De Lazzara conte Francesco di Padova (Farfetta); 3.o Galinelli conte Giancarlo.

III Categoria: Quadricicli — 1.o Bugatti di Milano; 2.o Bonardi di Brescia.

IV Categoria: Vetturette — 1.o Avv. Isotta di Milano; 2.o Marchese Ginori di Firenze; 3.o Conte R. Biscaretti di Ruffia (capitano Nemo).

V Categoria: Vetturette oltre 400 chilogrammi — 1.o Fabbrica Italiana di Torino (F. I. A. T.); 2.o Fabbrica Italiana di Torino (F. I. A. T.); 3.o Ricordi Giuseppe di Milano.

VI Categoria: Vetture oltre 600 chilogrammi — 1.o Cav. G. Colfelloni di Genova (Ferdard Levasor); 2.o Ottolini S. di Milano (Mors).

Da Napoli a Torino a piedi in 13 giorni

Provenienti da Asti, sono giunti ieri sera, alle ore 23, nella nostra città, due giovani viaggiatori pedestri che hanno intrapreso a piedi il viaggio da Napoli a Torino. Il viaggio venne eseguito senza mezzi di sussistenza, dovendo procurarseli nel loro percorso, e ciò in seguito ad una scommessa con alcuni amici. I due viaggiatori sono il signor Edoardo marchese di Rajata e Salvatore Guastella di Marsiino. Essi sono partiti da Napoli il giorno 17 giugno, e giungendo ieri sera (30) a Torino, hanno vinto piennamente la sfida, coprendo 980 chilometri in 13 giorni.

Appena giunti a Torino, dove si fermeranno tre giorni, i due giovani palermitani ci hanno onorato di una visita in redazione. Sono in bonissime condizioni fisiche, lieti delle accoglienze avute in tutte le città toccate dal loro itinerario, alle quali rivolgono un affettuoso pensiero.

I due forti e simpatici giovanotti indossano la tenuta di tela alla militare con berretto alla *sportman* e sono provvisti di zaino.

v. f.

F. Momo escluso dal premio dell'O. V. F.?

Una medaglia d'oro degli italiani.

Lo *chauvinisme* della Giuria del Gran Prix Automobilistico di Parigi ha avuto un'eco in tutti i giornali del mondo. Gli stessi giornalisti parigini hanno riconosciuto in Momo il vero vincitore; lo stesso Jacmelin ha dichiarato essere giusta la seconda. Il verdetto della Giuria è *inesplicabile* (il reclamo di Momo ed a tutti i suoi difensori), e in questo modo la vittoria rimane dei francesi anche senza il..... successo. Momo protesta energicamente sulle colonne del *Velo*, e la Giuria, mentre tace di una risposta, forte del suo « verdetto inappellabile », annuncia la « chauviniamo ». Un telegramma da Parigi ci annunziava ieri che il Comitato del Grand Prix, in seguito alla lettera di Momo, avrebbe proposto alla Commissione sportiva dell'U. V. F. di sollegargli una penalità severa.

Probabilmente Momo verrà escluso dal Grand Prix dell'U. V. F., dove oggi si proponeva la rivincita contro Jacquelin.

Ciò ci pare veramente troppo! Senza inoltrarci in lunghi commenti speriamo che la nostra ultima giunga sino alla Direzione dell'U. V. I. e che questa (interessandosi) ponga serenamente ripiego allo scandalo.

Momo presto scenderà novamente in Italia ed i torinesi lo saluteranno al nostro Velodromo di corso Re Umberto, dove, in segno di protesta, allo chauvinisme *français* gli offriranno una grande medaglia d'oro per sottoscrizione.

Al Grand Prix odierno, se non viene ammesso il Momo, vi parteciperanno gli italiani Coselli, Tommaselli, Ferrario e Minozzi.

v. f.

Avvertiamo gli assidui lettori di questa rubrica che per l'odierna grande avvenimento ciclistico abbiamo disposto un largo servizio d'urgenza.

N. d. R.

100 miglia al giorno.

Leggiamo nei giornali inglesi che il celebre corridore ciclista Tony Hale, che si è proposto di coprire 100 miglia al giorno per la durata di un anno, continua di buon in maglio la sua strepitosa *performance*. Ha già coperto dal 1.o gennaio 1900 chilometri 48,765 (30,300 miglia).

Arti e Scienze

Filarmonica Pc e Borgo Po. — Si dice che il calore dilata i corpi: e la cosa è tanto vera, che il principio del concerto vocale ed istrumentale, tenuto ieri sera, per le ore 20,30, si dilatò per modo da giungere a toccare l'ora successiva. Il che dimostra che i musicisti, i musicanti ed i loro impresari hanno una ispecata tendenza ad allungare i tempi.....

In compenso, le buone corde di dilettanti e di artisti cui il concerto era affidato seppe far dimenticare la lunga attesa, eseguendo con impegno, e spesso con vero senso di arte, il variato programma; e gli applausi scoppiarono sinceri, come quelli che erano la schietta dimostrazione di un piacere provato. Ricordo le signore Boltone e Nardi (sotto il qual nome si cela un gentile dilettante-artista), soprani; il tenore Aprato, il baritono Garabello, la valente maestra di pianoforte signora Cantone-Arditi, l'avv. Achille Mosso, pianista esperto; e su tutti il bravo violinista prof. Ellena, che, fra le altre pagine, mirabili letteralmente, con tutto del bello finissimo, una berceuse di Rehfuld.

Così, chi non si era stancato dell'attesa, poteva ripetere, con sincera soddisfazione, il classico: dulcis in *fundo*.

l. a. r.

Le filanzopoli della Società degli agricoltori italiani. — La Società degli agricoltori di Francia, a somiglianza di quanto fece nel 1878 e 1889, raccoglie, in quest'anno, studi sull'agricoltura dei varii paesi.

Per l'Italia essa si è rivolta alla Società degli agricoltori italiani, la quale, aderendo all'invito, ha messo insieme una serie di 27 Monografie che illustrano le condizioni presenti, agrarie ed economiche, della nostra provincia rurale. Tali Monografie saranno presentate alla Società degli agricoltori di Francia, a Parigi, nel ricevimento solenne del 30 giugno.

Le Monografie saranno messe in vendita separatamente o raccolte in volume (di circa 400 pagine).

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

A proposito delle nuove Convenzioni colla Società Alta Italia.

Proposte agl'Ill.mi consiglieri comunali.

Come da relazione del giornale *La Stampa* di questa mattina, il nuovo schema di convenzione colla Società Alta Italia avrebbe, fra tante belle innovazioni, anche quella degli abbonamenti mensili di L. 5 per una sola linea e di L. 10 per tutte. Ciò premesso, mi permetterei, a nome di molti operai, di fare una proposta ai signori consiglieri comunali. Mentre, prima di tutto, meritano lode il signor sindaco e la Giunta per questi ribassi proposti per gli abbonamenti mensili, non trovo equo questi abbonamenti per tutti. E ciò lo dimostrerò qui appresso.

Se questo abbonamento mensile di 5 lire è favorevole alla classe abbiente e commerciale, lo è poco per questi motivi, all'operaio. Le prime due classi possono con 5 lire usufruire la tramvia di quella sola linea per tutto il giorno, e qui la massima convenienza, mentre l'operaio non ne godrebbe che al mattino, meriggiorno e sera. Considerando poi le paghe basse, la pigione cara e la famiglia, che all'operaio non è punto scarsa, essi l'operaio si trovebbe nell'impossibilità di bilanciare 5 lire al mese per la tramvia. Eppure quasi tutti hanno il lavoro lontano, e massime in piena estate col caldo, e con pioggie e nevi d'inverno la tramvia sarebbe un vero bisogno. A che cosa servono la scienza e l'industria se non portano comodità per tutti? Ecco il perchè di questa mia proposta:

1. Far abbonamenti operai a prezzo minimo, non sorpassando l'operaio la tramvia tutto il giorno;

2. Questi abbonamenti siano per una sola linea valevoli solo per il mattino, meriggiorno e sera. S'intende nelle ore da indicarsi, escludendo però le domeniche e feste civili lungo la settimana;

3. Che per godere di questo abbonamento siano gli operai muniti di tessera, che si rilascierà mediante dichiarazione del principale: che è operaio e addetto al suo stabilimento.

Con questo si sarà soddisfatto un vero bisogno degli operai, i quali ne usufruiranno.

Per un gruppo d'operai: B. E.

30 giugno 1900.

Arrivi. — Sono giunti ieri da Roma il senatore Marasio e i deputati Di Bagnasco, Pasio Marco, Rizzetti, Frecassi e Lazzatio Riccardo.

Arrivò anche l'on. Morgari, il quale ritornò ieri sera alla capitale.

Passeggio di truppe. — Trasferiti ogni provvisorio da Pavia e diretto al campo di San Maurizio per la scuola di tiro, il 3.o reggimento artiglieria.

Dopo un mese di esercitazioni alla stesso campo, sono passate per Torino e si trasferirono alle rispettive sedi le Brigate da fortezza di Vinadio, Cesana e Bardinecchia.

Un protesto dell'Amministrazione della Cassa Nazionale per le pensioni. — Riceviamo dalla Presidenza della Cassa Nazionale per le pensioni una lunga lettera aperta in risposta all'ordine del giorno l'altro di votato dalla « Unione Pensionandi » e da noi pubblicato. Non potendo per la sua lunghezza pubblicare tutta la lettera, ne riassumiamo i punti principali.

In essa la Presidenza dell'Istituto fa notare che l'ordine del giorno stato votato comincia con un'insolenza, poichè, anzichè colle parole « i soci della Cassa Nazionale, ecc. », avrebbe dovuto cominciare così: « I soci convocati dall'Unione Pensionandi, ecc. ».

In secondo luogo fa osservare che fu per opera della stessa Unione Pensionandi e del Consiglio da essa fatto eleggere che si protrasse fino ad ora quell'agitazione che impedì alla Cassa Nazionale il suo progressivo sviluppo e le costò qualche migliaia di lire in vani dibattiti giudiziari.

La Presidenza dell'attuale Consiglio dimostra poi che: ordinando un'inchiesta sull'Amministrazione interna ed un'ispezione alle succursali sparse pel Regno, il Consiglio non ha leso i diritti di alcuno, bensì ha procurato di tutelare l'interesse dell'istituto, e si chiede se è da temersi la luce intiera sulla gestione del decaduto Consiglio.

Constata da ultimo che la sentenza che richiamò in carica l'attuale Consiglio non poteva riguardare i signori Pampione e Milia, che non erano sindaci eletti prima del 18 giugno 1899, ma che erano stati illegalmente chiamati a tal carica dal sindaco signor Ponzi che, da solo, non poteva a quel modo compiutare il Collegio sindacale.

Le impiegate che fuggono con 130 mila lire. — Fin da ieri circolava in Borsa ed ritrovi di uomini d'affari la grave notizia della scomparsa di un impiegato di uno dei primari Istituti di credito della nostra città la scomparsa, secondo le voci che correvano, sarebbe stata accompagnata dalla scoperta di un grave ammanco di denaro a danno dell'Istituto stesso.

Abbiamo avuto precise informazioni, ed ora possiamo accertare essere la notizia verissima, per quanto assai esagerata.

La scomparsa è il signor Q., terziere, impiegato della Banca d'Italia.

Costui godeva della maggior fiducia del direttore della Banca, signor Sassoli, il quale lo conduceva anche spessissimo seco in Borsa, facendolo assistere ai contratti che andava stipulando.

Disgraziatamente pel Q., egli cominciò, di nascosto, a negoziare e giocare anche per proprio conto; e pare che nel mese di giugno la fortuna gli sia stata poco propizia. Alla liquidazione di fine mese, infatti, si trovò nella impossibilità di far fronte agli impegni assunti, la maggior parte dei quali lasciò insoluti, eclissandosi. Prima, però, si appropriò di un deposito, che, per la confidenza che godeva dal direttore della Banca, era presso di lui, di sei mila lire di rendita.

Il Q. la sera di giovedì si trovava ancora nel proprio ufficio, e non deviscere scomparsa che a sera tarda o di notte. Il venerdì non comparve più in ufficio; l'ammanco non venne accertato che la sera di venerdì, alle ore 19.

Bastonate reciproche. — Verso le ore 2 di questa notte i marutori Betemi Antonio, di anni 30, ed Archetto Vincenzo, d'anni 30 dopo aver visitato parecchie osterie, in piazza della Statuto attaccarono lite fra loro, e reciprocamente, coi bastoni da passeggio di cui erano muniti, si lanciano al capo.

Due guardie municipali e due di P. S., accorse, separarono i litiganti e li accompagnarono dal medico di guardia al Municipio, dove vennero medicati e giudicati guaribili, il primo in sei, ed il secondo in dieci giorni.

Le conseguenze di un'ubbriacatura. — La notte scorsa, verso l'una, due ubbriachi, certi Degaudenzi Secondo, d'anni 51, tipografo, e Rocco Domenico, d'anni 24, meccanico, passavano per via Belleria. Il Degaudenzi, più ubbrieco del compagno, incapace di reggersi in piedi, cadde al suolo, ferendosi al viso; ed il Rocco fece atti di cui è meglio tacere.

Due Guardie municipali li accompagnarono entrambi alla vicina stazione di polizia, ed in mentre erano intenti a soccorrere il Degaudenzi, l'altro, eludendo la vigilanza degli agenti, uscì fuori dalla caserma e si allontanò. Ma una pattuglia di guardie di P. S., che passava in quel mentre, fece in tempo a fermarlo e ricondurlo dende era uscito.

Il ferito, dopo essere stato medicato dal dottore di guardia al Municipio, venne col compagno condotto in camera di sicurezza.

E sempre imprudenze ciclistiche! — Ieri sera, poco prima delle ore 21, il commesso Bonino Maurizio, d'anni 49, mentre percorreva in bicicletta la via Garibaldi, volle imprudentemente passare avanti ad un cavallo aggiogato ad una vettura privata. Ma, non essendo riuscito completamente nell'intento, il cavallo con una zampa urtò la macchina nella ruota posteriore e la fece cadere insieme al ciclista.

La bicicletta non riportò guasti di sorta, ed il velocipedista riportò una lieve contusione all'avam

meiller

guaribi

Il co

fatto,

damcat

Una povera sordo-muta investita dalla tramvia. — Ieri, alle ore 20,50, certa Gamino Giovanna, d'anni 31, sordo-muta, presso l'angolo di via Bacelli e corso Vittorio Emanuele stava da un carrozzone tramviario.

Nell'attraversare il binario per recarsi dalla parte opposta della via, la povera donna non si accorse che in senso opposto giungeva un altro carrozzone della Società Belga-Torinese, linea corso Vinzaglio, condotto dal manovratore Cocchi Antonio, per cui, non essendo più in tempo a scansarlo, fu investita e gettata a terra.

Raccolta dagli astanti, e dopo di essere stata accompagnata e soccorsa alla vicina farmacia Restanto, venne condotta all'Ospedale Umberto I, per farle medicare due ferite al capo, giudicate guaribili in otto giorni, salvo a cicatrizzazione.

Le gesta e l'arresto di un matto. — Stamane, verso le ore 11.30, un individuo entrava nella grisseria in via Conte Verde, N. 15, esercita da Perona Maurizio, e chiedeva una bibita.

In quell'esercizio si trovava pure la figlia del proprietario, una ragazzina di 6 anni, per nome Libera. L'individuo cominciò ad abbordare la piccina, l'attirò a sè, accarezzandola e dicendo di volerla bene perchè aveva rassomiglianza con una sua figlia; chiese poi il permesso al padre di condurla con sè in una vicina confetteria per comprarle dei dolci.

Il Perona acconsentì, e lo sconosciuto, presa con sè la piccina, uscì dall'esercizio, e più non si fece ritorno.

Il padre della piccina, dopo un po' di tempo, allarmato di questa scomparsa, corse di qua e di là in cerca della sua piccina, ma invano.

Allora si decise di denunciare l'accaduto alla Questura, che mandò subito agenti ad aiutare il padre nelle ricerche, le quali però a nulla approdarono.

Quand'ecco, verso le ore 22, compaiono nella grisseria il ricercato, tranquillamente accompagnando la piccina.

Il Perona, appena lo vide, senza porre indugio, lo fermò, e, indovinato, più che non gli fosse detto, il mostro nel quale aveva trascorso tante ore con la piccina, lo fece arrestare e condurre alla Questura.

Colà si seppe che il briccone è certo Rinaldi Luigi, d'anni 32, cuoco disoccupato, abitante in via Porta Palatina.

Si seppe inoltre che, uscito con la piccina, si recò con quella in una trattoria in via Ponte Mosca, e, dopo aver ciuè pranzato, si recò nei prati nelle vicinanze del Campeggio generale.

La povera piccina, lungi dalle promesse, rivide sempre con quell'uomo, ed i particolari della gesta di quel nefando individuo, avvalorati dai risultati d'una visita medica sulla piccina, la penna rifiuga dallo scriverli.

Morte improvvisa. — Ieri, alle ore 14, il calzolaio Porrone Giuseppe, d'anni 50, avente negozio in via San Francesco da Paola, N. 36, si recò, per ragioni del suo mestiere, nell'alloggio del conte Balbo di Vinadio, in corso Vittorio Emanuele, N. 106. Appena però giunto colà, il Porrone venne colto da gravissimo malore e cadde sul pavimento privo di sensi e di favella. L'infelice fu tosto soccorso dalle persone di servizio di quella casa, poscia da un dumestico e da una guardia municipale venne condotto alla sua abitazione, ma il Porrone morì prima di giungervi. Il dott. Billotti, che ebbe ad accertarne il decesso, dichiarò trattarsi di apoplessia.

L'odissea d'una povera contadina. — Alle 16 di venerdì la contadina Gili Apollonia, di anni 54, giunta nel mattino stesso di ieri dal vicino Comune di Rosta con un braccio contuso e fratturato, si presentò all'Ospedale di San Giovanni ed al Cottolengo per farsi ricoverare, ma in nessuno dei due ospedali fu possibile ritirarla per deficienza di letti disponibili! Più tardi la povera donna si recò al Municipio; ivi le si provvide convenientemente allogio per la notte.

Perito da una fulce. — Ieri, alle ore 12, il contadino Aragno Francesco, d'anni 18, abitante nella cascina Demedici nelle Basse di Stura, mentre attraversava un campo presso detta cascina, cadde al suolo, e siccome teneva in mano una falce, questa gli produsse una ferita large e profonda al ginocchio destro.

Rialzato nella cascina, fu dapprima soccorso e provvisoriamente medicato da una guardia rurale, quindi un'altra municipale lo condusse al San Giovanni, ove lo giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Il lavoro dei ladri. — Lo scalpellino Giani Edoardo, avente laboratorio di marmi in via San Dalmazzo, N. 24, ieri si assentò, dalle ore 14 alle 16, dal detto suo laboratorio. Subito un ignoto briccone colse l'occasione al volo: entrò colà da una finestra aperta e, non trovando di meglio, si appropriò di tanti ferri del mestiere pel complessivo valore di L. 24, e quindi scomparve.

— La signora Stroppiani Gemma, venerdì mattina, mentre si trovava nella chiesa dei Santissimi Pietro e Paolo, venne da un destro borsaiuolo derubata dell'orologio d'oro, del valore di una settantina di lire.

— Un'altra brutta sorpresa l'ebbe pure l'operaio Filiberto Massimo. Costui, dovendo eseguire alcuni lavori nello stabilimento dei bagni popolari, presso il ponte Isabella, depose in un camerino le giacca ed il gilè, nei quale si trovava l'orologio d'argento.

Poco dopo loco per rimettersi quegli indumenti e s'accorse che un ignoto briccone gli aveva rubato l'orologio.

I ratrati furti vennero denunciati alla Questura, che ora fa le necessarie indagini per scoprire i colpevoli.

STATO CIVILE. — Torino, 30 giugno 1900.

NASCITE: 17, cioè maschi 13, femmine 4.

MATRIMONI: Ammassari Giuseppe con Zubiana Giuseppa — Aggendi dott. Lorenzo con Sada Maria Luigia — Bello Pietro con Riva Giuseppa — Bertolo Carlo con Valle Rosa — Bobbio-Bessone Carlo con Landes Rosa — Bottero Edoardo con Ouetta Eugenia — Ciocchetti Antonio con Perino Maria detta Domenica — Ferraris Giuseppe con Bianco Agnese — Forgia Simone detto Giuseppe con Civera Camilla — Goja Camillo con Vinardi Dorotea — Pisaniglio Giovanni con Bossola Rosa — San Lorenzo Eugenio con Lesarli Teresa — Cerrina dottor Vittorio con Ambrosetti Beatrice.

MORTI: Camerano Giovanna, di anni 33, di Torino, nubile, via Quattro Marzo, 4.

Musso Giuseppe, id. 75, di Moudovio, pensionato privato, via Garibaldi, 46.

Malinverni rav. Candido, id. 85, di Trausano, maggiore a riposo, via Pio V, 14.

Ovazza Giacobbe, id. 52, di Torino, agiato, via Po, 6.

Girard Alessio, id. 41, di Carignano, fornaio, via Veggia, 17.

Turchio Giovanna (ved.) n. Bernasso, id. 56, di Asti, casalinga, via Corte d'Appello, 4.

Luino Tommaso, id. 53, di Torino, esercente, strada del Cimitero, 1.

Pigozzi Maria n. Maja, id. 75, di Niella Tanaro, cas. Pirro Giuseppe, id. 44, di Vercelli, falegname.

Annessi Margherita, id. 57, di Castiglione Torin. Berra Alberto, id. 40, di Pettinengo, falegname.

Simonis Ginc. Ant., id. 70, di Mondovì, sarto.

Pentalillo Pietro, id. 19, di Torino, orefice.

Francero Giovanni, id. 77, di Torino, conciatore.

Borgi Luigia v. Serano, id. 72, di Torino, possid.

Fra 8 minori d'anni uno.

Totale compiessivo 22, di cui 8 domiciliati, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 1.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 24 al 30 giugno.

Bandi conte Salve Fed., direttore bonifiche ferraresi, con Ferrero-Bellingeri ved. Ercolino, possidente.

Damasco Stef., sfittav. con Vaula Luigia.

Silva Angelo, magaz. » Comoglio C., pellicciaio.

Fassini professore Sesto » Benni Rosa.

Verra T., fattor. tranv. » Faiciani Angela, cucit.

Ughi Gius., farmacista » Sampò G. v. Fenoglio.

Muffel Nat., comm. viagg. » Caranzano Giuseppa.

Pes dottore Orlando » Costa Maria.

Robaudi Alfredo, impieg. » Del Bene Argene, benef.

Moja Carlo, cuoco » Torazza D. detta Maria.

Parabicoli Al., fur.-magg. » Rossi Barbara.

Giaretti Fr., giornalista » Baudino Rachele.

Menzio Alf., ricev. post. » Pellerino Maria, benef.

Dal Curin, impiegato » Gallo Elisa, benefattore.

Prato Giovanni, negoz. » Visca Luisa.

Branna Massim., prop. » Sirona Maria, prop.

Roux Franc., cocchiere » Reyneri Dom., domest.

Razzano Carlo, fatt. tran. » Ponsetti Maria, passam.

Minuto Lonfr., commerc. » Binghi Irma, agiata.

Zucca Matteo, ag. ferr. » Cerruti Maria, cuoca.

Massocco Pietro, falegn. » Corona Domenica.

Gli ufficiali partiti per la Cina.

Pubblichiamo i nomi dei componenti lo Stato Maggiore delle due navi *Stromboli* e *Vesuvio*, che salparono ieri per la Cina.

Stromboli: capitano di vascello Marselli Raffaele, comandante; capitano di corvetta Perobio Amedeo, ufficiale in seconda; tenenti di vascello Schoe Alberto, Robbo Giulio, Punza di San Martino Gustavo, Piazza Giuseppe, Romano Edoardo; sottotenente di vascello Francescetti Ugo; guardiamarina Soldati Roberto, Pertusio Vittorio, Tommasolo Alessandro, Spagnoli Augusto, Bensa Maurizio, Capannelli Giorgio; capo macchinista di prima classe Beltrami Achille; id. di seconda Chiminelli Eugenio; id. di terza F. Levi Massimo; id. di terza Sebettino Vittorio.

scelta Viglianti Gio. Batta, Durand de la Penne Renzo, Del Buono Alberto, Meuleenti Giorgio, Grisoni Francesco; sottotenente di vascello Nicelli di Robilant Luigi; guardiamarina Provana Andrea, Salsa Vittorio, Vittori Alessandro, Giusti Mario, Stoppani Paolo; capo macchinista di prima classe Antico Alceo; id. di seconda Mecchia Leonardo; id. di terza d. Mussardo Enrico; id. di terza Porpora Luigi; medico di prima classe Colorni Umberto; id. di seconda Ehrenfreund Erasmo; commissario di prima classe Malgarotto Giovanni.

ULTIME NOTIZIE

L'aspettativa per la seduta d'oggi alla Camera.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 9,45:

La seduta odierna della Camera riuscirà certo interessante non tanto perchè si tema una battaglia grossa contro il Governo, quanto per le scaramuccie e le punzecchiature che diresi alcuni regolamentisti non risparmieranno all'on. Villa.

Si dice che gli amici indurranno lo stesso Sonnino a fare qualche dichiarazione. Quanto al Governo continuerà opportunamente a lasciare che la Camera risolva essa stessa la questione del suo regolamento. Del resto se qualche intransigente dell'antica Maggioranza vorrà provocare delle dichiarazioni esplicite da Saracco, egli, la cui idee liberalissime in proposito sono note, non esiterà a darle.

E' però opinione prevalente che le proposte della Commissione saranno approvate a grande maggioranza, per cui è molto probabile che la Minoranza si accontenti di una protesta platonica senza provocare un voto con vero significato politico. La Camera sarà certo numerosa.

L'elezione di Torino III.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 8,40:

La Giunta delle elezioni ha nominato relatore l'on. Bonardi sull'elezione di Torino III, dove non è stata fatta la proclamazione del Pon. Biscaretti.

È annunziato per oggi un eccidio generale degli europei in Cina.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 8,40:

Sorprende che stamane non si ha nessuna novella dalla Cina. Da dicisette giorni regna mistero sui ministri a Pechino. Si afferma che l'arsenale catturato non sia quello dove si rifugiò Seymour.

Un manifesto di *boxers* pubblicato nel villaggio Kaiding, a poche miglia da Shanghai, annunzia per oggi un eccidio generale degli stranieri, l'incendio delle case.

A Yanshikai il governatore Ciantung avvertì i consoli di Cefu di non essere più in grado di rispondere alla sicurezza dei consoli ed alla città. Tutta la provincia è sollevata.

Un piroscafo giapponese è giunto a Cefu da Niuciang carico di donne e di fanciulli. Niuciang è difeso ora da volontari giapponesi e da regolari russi. L'editto che prescrive a Li-Hung-Ciang di restare in disparte, gli prescriveva di levare un esercito di diecimila uomini.

Gli Stati Uniti fuori dell'accordo internazionale.

Gli ambasciatori a Pechino.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 1:

Il dipartimento dello Stato dichiara che gli Stati Uniti non possono partecipare all'accordo internazionale. Il segretario di stato per la marina ricevette un dispaccio da Cefu, 30 giugno, dicente che i ministri esteri, invitati il 10 giugno a partire, rifiutarono. Si trovano tuttora a Pechino.

Pei boeri.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 8,40:

Il Comitato per l'indipendenza dei boeri, a cui hanno aderito gran numero di uomini politici, si è costituito, eleggendo a presidente il senatore Pauliat, a vice-presidenti gli ex-ministri Krantz, Rambaud e Guérin. Si ritiene che servirà esattamente a niente.

Il principe di Bulgaria a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 8,40:

Il principe di Bulgaria con seguito è giunto a Parigi.

Una nave americana perduta.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 8,57:

Dispacci da Washington lasciano prevedere che l'*Oregon*, orgoglio della marina americana, è totalmente perduto.

Un terribile incendio a New York.

Un centinaio morti?

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 9,20:

Si ha New York che un terribile incendio è scoppiato al molo ove sono ormeggiati i piroscafi del « Lloyd della Germania Settentrionale » nonchè della Compagnia Amburghese-Americana. Per più di un quarto di miglio le navi ardevano. Si teme che vi siano duecento morti.

Una dozzina di pompieri furono trasportati feriti all'ospedale. I piroscafi transatlantici *Bremen*, *Saale* e *Main* sono totalmente distrutti. Il *Main* affondò presso il molo. Il *Kaiser Wilhelm der grosse* venne rimorchiato fino al centro del fiume e fu salvato benchè con gravi danni. Il *Kaiser Friedrich* è parimenti salvo.

Soffiava un forte vento. Arsero inoltre molto piccole imbarcazioni nonchè gli attigui magazzeni i quali andarono pressochè distrutti. La maggior parte delle vittime affogarono tentando di salvarsi.

Si vide una madre saltare nell'acqua con due bimbi in braccio: si riuscì a salvarli. Tutte arse in tre ernesti. Vi sono milioni di danni. La cagione sembra doversi a uno scoppio di acido carbonico.

Il khedive decorato.

Londra, 1 (*Stefani*). — La regina nominò il khedive gran croce dell'Ordine Vittoria.

Navi in viaggio.

Montevideo, 1 (*Stefani*). — Sono giunti il *Montevideo* e l'*Esperance*.

Un grave scoppio di una mina a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 1, ore 0,35:

Nella contrada Cappella, appartenente alla collina di Posillipo, scoppiò una mina posta nello scavare entro una cava di massi di tufo. Tutte le case circostanti furono danneggiate; crollò la tettoia della *Trattoria Stella* e minaccia di franare una parte della collina. Gli abitanti fuggirono. Alcune coppie di sposi che pranzavano nelle circostanti trattorie interruppero l'allegria.

Si arrestò l'appaltatore Pontiello e il proprietario, conte Francesco Cappelli, è latitante.

La situazione parlamentare

prenderà un colore decisivo, e verrà alla tanto attesa risoluzione, nella seduta odierna della Camera, in cui saranno presentate e le proposte della Commissione per merito.

L'attesissima seduta, che avrà una sola vita politica italiana, è veramente nella nostra edizione SERA *il resoconto, trasmessoci per filo diretto da Montecitorio, e reso vieppiù completo dalle abbondanti e Note e inviateci dal nostro solerte corrispondente romano.*

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 30 giugno

Temperat. estrema ai bordi in gradi centesimali

Minima + 18,7 Massima + 29,2

Stato atmosferico — Ore 9: quasi sereno; ore 15: sereno nuvolo; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - su riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 29: + 25,8

Id. minima della notte dal 29 al 30: + 17,8

(*Piazza Castello - nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 30: + 26,7

Id. minima della notte dal 29 al 30: + 17,3

2 luglio — Il sole sarà alle ore 4, minuti 48, tramonta alle ore 20, minuti 18.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 15,35:

Italia 24 ore. — Barometro stazionario sull'alta Italia, salito al centro e Sardegna di circa 2 mm., lievemente abbassato al sud e Sicilia. Temperatura aumentata nella valle Padana, diminuita altrove; piogge quasi generali, tranne che in Piemonte, abbondanti specialmente al centro, temporali sull'Italia centrale meridionale e isole. Stamane cielo sereno in Piemonte, vario nell'alto Veneto, Liguria e Sicilia, nuvoloso altrove, piovoso sul versante Adriatico centrale; mare mosso; venti moderati settentrionali sull'Italia superiore e sulle isole, meridionali sulla penisola inferiore.

Barometro intorno a 760 sulla valle Padana e sulle due isole, livellato intorno a 759 sulla rimanente penisola.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al nord intorno a ponente, cielo vario sull'alta Italia e sulle isole, nuvoloso altrove, con qualche pioggia ancora e temporali.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATO DEI BOZZOLI.

Disposti dalla Camera di commercio ed arti di Torino

1° luglio 1900.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi e varii puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Mg.
Acqui	30	36	—	—	—	—	600
Asti	30	36	—	—	—	—	100
Cancili	35	38	—	—	—	—	100
Casale Monf.	30	39	—	—	—	—	500
Cavour	36	36 50	—	—	34	35 50	30
Castelu. Asti	29	35	—	—	—	—	15
Carrù	32	33	—	—	—	—	270
Ceva	28	29	—	—	—	—	1190
Cortemilia	34	37 50	—	—	—	—	400
Cuneo	30	40	23	35	29	40	17500
Fossano	37	42	34	39	31	36	400
Ivrea	32	37	—	—	—	—	150
Mondovì-Breo	40	70	—	—	—	—	1600
Pinerolo	32	36	30	34	—	—	950
Torino	30	36 50	—	—	—	—	700

Mercato dei bozzoli in Alessandria.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 30:

Il

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(43)

I drammi del Monte di Pietà

NOVISSIMO ROMANZO INEDITO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Lorenza arrossì.

— Allora, lo hai visto, lui? — domandò, abbassando la voce.

— L'ho visto.

— E che cosa hai pensato?

— Che cosa potevo pensare? — rispose il russo in tono grave.

— Hai visto che volevo morire..... Ebbene, tu che fosti testimonio della mia disperazione, giurami di non rivelare ad anima vivente ciò che per caso hai appreso!

— La signora marchesa sa che c'è al mondo un uomo pel quale Markof non ha segreti. Eccetto che al signor Raoul di Savignan, giuro di non parlar con nessuno.

— E se ti supplicassi di tacere anche con Raoul?

Markof non rispose.

— Testa di ferro! — mormorò Lorenza.

— Quando il signor Raoul era fanciullo — disse Markof — e che la vedova triste, benchè fosse più giovane, accorreva per consolarla; oggi che ella soffre, conosco un essere migliore, più generoso di suo fratello; sa che vi sia qualcuno di lui più degno di darle il suo aiuto!

La marchesa scosse il capo con aria triste.

— Raoul non comprende — disse — certi dolori!

— S'inganna, signora; il signor Raoul è di quelli che consolano gli afflitti, che aprono il loro cuore e le loro braccia ai fuorviati!

— Fosse così ciò che dici, mio buon Markof! — mormorò la marchesa di Trofières.

Timoteo condusse la marchesa sino a Saint-Cloud, dove trovarono una vettura che li portò al Parc des Princes.

Quella sera il generale aveva a pranzo i suoi due cognati, Ettore e Raoul di Savignan.

Il conte Ettore era triste e preoccupato, e Raoul, a malgrado di tutti i suoi sforzi, non riuscì a rasserenarlo.

Lorenza, dicendosi indisposta, parlò poco; il generale, abituato all'umore capriccioso della moglie, mangiò di buon appetito e ascoltò con compiacenza il cognato Raoul che raccontava con brio e spirito delle avventure di viaggio di cui era stato l'eroe. Dopo pranzo il conte Ettore s'accomiatò subito dai suoi parenti, e il generale e Raoul passarono nella sala del bigliardo lasciando la marchesa libera di ritirarsi nelle sue stanze.

Appena Raoul fu salito quella sera all'appartamento che era stato messo dal generale a sua disposizione, udì picchiare alla porta. Aprì, Markof entrò, grave e pensieroso.

— Che faccia mi fai questa sera, mio buon Timoteo! — esclamò Raoul — non m'hai l'aria d'esserti divertito oggi.

Il russo scosse mestamente il capo e facendo un passo verso Raoul:

— Signore — disse in tono grave — non è il momento di perder tempo in lunghi e vani discorsi; permettete al vostro servo di appressarsi a voi, perchè è al vostro orecchio che la mia bocca deve confidare il segreto che m'opprime il cuore.

Il giovane Savignan conosceva il suo Timoteo; sapeva che non si turbava per poco; perciò gli fece segno di parlare e si dispose ad ascoltarlo coll'anima già angosciata.

Il buon Markof era un po' prolisso. Abituato a non nascondere nessuna delle sue azioni al suo padrone, cominciò per raccontargli ciò che gli era accaduto al mattino al Monte di Pietà per quindi e ciò che aveva visto alla sera, quando, per la seconda volta, s'era ritrovato davanti a quell'istituto.

Raoul s'impietosì sinceramente sulla miseria della famiglia Etienne; il nobile procedere della signorina Etienne col barone Falker lo commosse e le cattive intenzioni del barone, scoperte da Markof, confermarono in lui l'opinione deplorevole che egli già s'era fatta di quel personaggio quando gli era stato presentato al ballo dal Ministero della marina.

Arrivato al momento della giornata in cui aveva sorpreso Lorenza in vettura con Turquois, Markof aveva esitato a continuare il suo racconto; ma ad un tratto, scotendo energicamente il capo e le spalle, aveva proseguito:

— Signore — ecco il momento d'aver della forza e della calma!....

— Sei dunque messaggero di sventura?

— Pur troppo!

Sollevando un lembo della tenda della finestra, Markof guardò dalla parte del cortile dove erasi l'appartamento del generale e vide le finestre tutte buie.

— Il generale dorme, — riprese, — non vorrà a sorprenderci..... posso parlare.

Raoul cominciava a comprendere.

— Dio mio! — esclamò — è di Lorenza che si tratta!

— Sì, signora.

Allora Markof disse tutto, tutto ciò che aveva visto, detto e fatto dal momento in cui aveva riconosciuta Lorenza nella signora che era rimasta in carrozza alla porta del Monte di Pietà sino alla scena dolorosa sulla riva del fiume.

Raoul lo ascoltava, cupo, interrompendolo soltanto con qualche esclamazione; si sentiva il cuore straziato da quella rivelazione. Sapeva sua sorella molto vana e leggera, ma mai l'avrebbe creduta colpevole. Se un altro che Markof avesse osato raccontargli di tali fatti, gli avrebbe fatto pagar cara la sua audacia. Il russo, egli lo sapeva, era incapace di mentire, e il dolore che gli faceva tremar la voce narrava al suo padrone i tristi e misteriosi avvenimenti era una prova della sua sincerità. Quand'ebbe terminato il suo racconto, cadde in ginocchio davanti al giovane e gli disse con tenerezza infinita:

— Mio povero padrone, perdonatemi di avervi fatto soffrir tanto!

Raoul rialzò il suo servo e gli strinse la mano con forza.

— Sì, mio buon Markof, m'hai fatto molto male..... Ma era tuo dovere e ti ringrazio di averlo compiuto..... Io debbo, adesso, ignorare che Lorenza ha commesso un fallo..... uno di quei falli che un marito come il generale le farebbe espiar colla morte quando venisse a saperlo..... La povera donna piange in questo momento..... si dispera..... ma io la salverò!.....

— Sì, voi la salverete — disse Markof.

Pieno di fiducia nella generosità del suo padrone, il fedel servo già vedeva Lorenza gaia e sorridente come pel passato.

In quel momento i due servi udirono picchiare sommessamente alla porta, e la voce della marchesa che diceva:

— Raoul, te ne supplico, aprimi; debbo parlarti!

Entrando, ella vide Markof con suo fratello e compreso che Raoul sapeva tutto. Pallida, tremante, ella si lasciò cadere nelle braccia che il giovane le tendeva.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Miracolosa Injezione
e Confetti Antivenerei
e Roob Antisifilitico **COSTANZI**

A. Salvatore-Costanzi
Via Marsettina, 6
Napoli (casa propria).

L'*Injezione e Confetti Costanzi* guariscono indistintamente tutti i mali venerei e sifilitici anche cronici d'oltre 20 anni!

Sono oramai circa 15 anni che il *Roob Costanzi* ha dato splendidi risultati, essendo l'unico e solo antisifilitico per garantire la perfetta guarigione della sifilide, sia pure ereditaria. Tanto vero che nell'opuscolo intitolato *Miracolo Scientifico*, che l'inventore A. Salvati-Costanzi, Margellina, 6, Napoli, a semplice richiesta lo spedisce *gratis*, figurano attestati di insigni medici, farmacisti, e lettere di lode e ringraziamenti d'ammalati guariti. Prezzo dell'Injezione L. 3; dei Confetti antivenerei L. 3 50. Roob antisifilitico Costanzi L. 3. Dotti medicinali si vendono in tutte le buone farmacie, presso l'inventore, ed in **Torino**, presso le farmacie Tortico, piazza San Carlo, e *F. Prato*, via Po, 29.

Formola Inlles. e Conf. Lan. g. 20, estr. dr. tan. indiana g. 1, trem. c. 30. Idem Roob — Sal. p. g. 10, reg. q. leg. s. chin. m. e fum. g. 75. 352 N

All'ISCHIROGENO

si ricorre nei casi estremi per la certezza di una pronta guarigione, ed il suo uso è divenuto ormai universale.

. . . . . Dall'Ischirogeno ha ottenuto vantaggi solleciti, indiscutibili ed efficacissimi nelle forme le più svariate di esaurimento nervoso, producendo un miglioramento dei poteri di nutrizione e di sanguinificazione, un ringagliardimento dell'attività cerebrale e un risveglio dei poteri generali d'organismo.

. . . . . Da oltre due anni, nelle forme neurasteniche, prescrivo l'Ischirogeno, perchè mi ha dato sempre risultati più soddisfacenti degli altri rimedii del genere.

. . . . . In molti casi di neurastenia, specialmente nelle forme accompagnate a debolezza organica e stitichezza, l'Ischirogeno l'ho trovato efficacissimo.

. . . . . Coll'Ischirogeno ho potuto constatare con certezza che i bambini, dopo un mese, crescono di peso e si rinforzano; lo prendono molto volentieri e lo digeriscono ottimamente. Gli adulti pure ottengono ottimi risultati, tantochè mi sono convinto che l'Ischirogeno è una preparazione preferibile agli sciroppi composti di Fellow.

. . . . . Il suo rimedio mi fu di azione pronta e prodigiosa nel curarmi le funzioni digestive e della vista, già molto compromesse.

. . . . . Col suo Ischirogeno avendo ottenuto risultati veramente prodigiosi contro il diabete, La prego voglia spedirmene subito 6 bottiglie, per le quali le spedisco franchi venti in oro.

. . . . . Ho veduto l'effetto benefico del suo Ischirogeno. La sarei grato, se me ne mandasse un'altra bottiglia.

Prof. Dott. **Cesare Agostini**
Medico Primario nel Manicomio di Perugia. Docente di Psichiatria e di Antropologia criminale nell'Università di Perugia.

Comm. Prof. C. **Mondino**
Direttore della Clinica di malattie nervose e mentali della R. Univ. di Pavia.

Cav. Dott. **Ruggero Tambroni**
Direttore del Manicomio Provinciale di Ferrara.

Dott. **Dante de Sanctis**
Direttore degli Istituti per Frenastenici di Roma.

Cav. Dott. **F. A. Bardovino**
Fresnadera *(Alessandria).*

Dottor **F. Sini**
Medico della Compagnia del Canale di Suez **Ismailia** *(Egitto).*

Prof. **Giovanni Bovio**
Deputato al Parlamento Nazionale.

Non lasciatevi ingannare da falsificazioni o sostituzioni! — Dirigersi all'inventore **S. Battista** Farmacia Inglese del Cervo, strada Cavone a piazza Dante 241-242, Napoli. — Una bott. L. 3, per posta 3 50, 4 bottiglie L. 12 porto pagato.

Invio anticipato — Vendesi nelle buone farmacie. (1

Premiata Fabbrica di MOBILI in LISSONE di Monza
Succursale: TORINO, via S. Franc. da Paola, 4.
GATTI MASSIMILIANO
Camere complete da letto
Sale da pranzo di lusso e comuni
Oggetti di fantasia.
Si eseguisce qualunque lavoro su disegno, a prezzi di fabbrica.
Merce garantita. 6125

L. 17 50 — L. 19 75 *con accessori*

MANDOLINO
in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
per signorine L. 19 50 franco tutto a domicilio. Metodo *gratis*. Prima di acquistare altro vedete dette *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano. 90 M

Città di Torino
Avviso d'asta
ad incanto unico.
Venerdì, 6 luglio 1900, alle ore 14, nel palazzo comunale, avrà luogo un pubblico ed unico incanto col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della provvista e posa del parapetto in pietra da taglio da collocarsi sopra il marciapiede a sbalzo dei nuovi muraggi sulla sponda destra della Dora, per l'approssimativo importo di lire 19,500.
Il Capitolato delle condizioni, elenchi dei prezzi e disegni, sono visibili nel Civico Ufficio dei Lavori pubblici. 7844

MAESTRE
Per motivi di famiglia rimettesi Scuola molto ben avviata. Corso Re Umberto, 31. 7114

COSSILA
Da affittare casa di campagna a Cossila presso lo Stabilimento Idroterapico, composta di 8 camere con 5 letti. — Per informazioni dirigersi al farmacista Fiorio. 8053

In villeggiatura
posizione splendida, pensione presso distinta famiglia. Rossi, piazza Carignano, 4. c 7177

Per campagna
casa, giardino, vigna
da vendere in *Castiglione* Saluzzo. — Riv. tri geom. Prato — In Torino: Bertinaria, 8, Secondo, 9. c 7117

Al presente
via Saluzzo, num. 7
alloggio di 7 vani al primo piano; altro al terzo. c 7072

Da affittare
in Valsalice, 50, un appartamento mobiliato di 4 e 6 camere. c 7050

Palazzina
alla Barriera di Piacenza di 15 camere, giardino ed occorrendo scuderia, gas ed acqua, da vendere o da affittare. — Stradale di Moncalieri, 107. c 7038

Camera unica
elegantemente ammobigliata, con balcone a terrazzo presso distinta famiglia, cercasi da due impiegati governativi. — Offerte a L. Adorno, 105, posta, Torino. c 8047

Da vendere
casa solida e moderna in buona posizione, reddito 4,75 netto, valore 200 mila per un quinto circa dell'importo. Si accetterebbe in permuta terreno fabbricabile o casa in Torino, oppure cascina di reddito. Scrivere cassetta N. 82, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7999

DA VENDERE
al ponte Trombetta, presso la Barriera di Casale due **pavimenti** con giardino cintato e comodità acqua potabile e gas. — Una casa di reddito netto 7 0/0. — Rivolgersi ivi n. 18. c 7978

800
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere, **Paglierici** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo* a richiesta. — **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 39. Ri

Bagni di mare
per signorine e bambini. — Istituto Torinese, via Venti Settembre, 58, Torino. c 8046

CERES
Apertura del 24 giugno
nuova
Grande Albergo di Ceres
posizione amenissima, servizio di ristorazione alla carta ed a prezzi fissi. Pensione giornaliera (camera compresa) L. 7 50; riduzione per bambini e persone di servizio. Colazione lire 2,50 al giorno; grande L. 3,50, piano forte, bagno, doccia, telegrafo. 7949
Il proprietario
Giudici Francesco.

SAVONA
Albergo Torino
Pensione da L. 5 in più, bagni in mare compresi. Trattamento speciale per famiglie.
GIOVANI GIULIO, *proprietario*. 7084

CERCANSI
giovani apprendisti attivi, assistenti al commercio. — Rivolgersi: Via 4 marzo, 14-15, Albergo Campionario. c 7977

Signorina ventiduenne
orfana, istruita, cerca seria occupazione persona distinta. — Z. 11, posta, Torino. c 7993

Signore inglese
cerca dare lezioni particolari propria lingua. Ottime refer. Condizioni modicissime. Scrivere Mr. W. Lethridge, posta, Torino. c 8048

FA PRESTO
Spazzola per scarpe e lucido rivoluti, di grandissima comodità *Descrizione a richiesta.*
Indirizzo per la vendita:
CARLO SIGISMUND
Torino-Milano. c 7139

La squisita
pasticceria per campagna di lunga conservazione trovasi sempre preparata sciolta ed in scatole da lire 2, 2,50, 3,50 presso la confetteria *O. Germanetti*, piazza Carlo Felice, 7.
Specialità ancheta *Gâteau Strasbourg*. c 7160

VICO CANAVESE
Albergo Corona Grossa
(Proprietario BERTARIONE).
Il più antico della vallata
Rimasto a nuovo con ogni comodità.
Per villeggianti, alloggi uniti o separati, pensione d'ogni qualità — Guide per escursioni alpine, facili ed eleganti — Servizio di vettura ad ogni richiesta — Sala di lettura — Giuoco del bigliardo. — **Prezzi e convenienza.** 7572

BARDONECCHIA
a 1300 m. sul livello del mare (*vicino alla Stazione*).
GRANDE ALBERGO detto DEI VILLEGGIANTI
di oltre 100 camere — Posizione delle più salubri — Trattamento casalingo. — Condizioni speciali per famiglie.
Si affittano a parte e fuori dell'Albergo
ALLOGGI MOBILIATI con cucina per la stagione estiva. c 7717 Recapito ivi da **C. Bertoni.**

GRAND HOTEL CERESOLE REALE
Condotto da BOGGIO e BOGLIOLO. 7739
Soggiorno alpestre (m. 1350) alle migliori condizioni d'Italia. — Cura della rinomata acqua minerale.
FERROVIA TORINO-PETTINO-CUORGNÈ
Informazioni | Bagliani, *Hôtel Trombetta e Angleterre* | Torino
| Naturale, *Café-Restaurant della Borsa*

RONCEGNO
La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche estere
ANEMIA, CLOROSI
malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.
La cura della bontà vien fatta dietro prescrizione medica dalla fonte.
L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie verdi con etichetta gialla e suggello colla firma Frat. Dr.l Wals e saprevi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè insufficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno
685 m., Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-22°, aria balsamica, asciutta, purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica. Inalazioni.*
900 Scuole, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco. Amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione. 6008 V

Stabilimenti idroterapici del Biellese
I più antichi e reputati d'Italia. Confort moderno - Impianti idroterapici ed elettroterapici completi e perfetti - Massaggio - Ginnastica medica - Cure igieniche - Clima fresco e salubre - Posizioni splendide - Ferrovia Santhià-Biella.
GRAGLIA - altezza 650 m. - Stabilimento idroterapico - Medici: Prof. Quirico, dott. Sarmano, dott. Golzio.
OROPA - altezza 800 m. - Stabilimento idroterapico - Medici: Prof. Livierato e dottore R. Mazzucchetti - L. Stigler, proprietario.
BIELLA PIAZZO - alt. 500 m. - Stabilimento idroterapico - Inventori Ripamonti, Arbel e Ferraris, proprietario - Apertura 1° giugno.
COSSILA - altezza 600 m. - Stabilimento idroterapico - Medico dott. L. C. Burgonzio - Apertura 1° giugno.
ANDORNO - altezza 800 m. - Stabilimenti idroterapici e Grand Hôtel - Medici: Prof. G. B. Vinay, F. Canova, C. Radice! - Apertura 15 maggio.
Ognando a schiarimenti alle singole Amministrazioni. 6030

Cura Depilatoria radicale
coll'**Elettro-Puntura**, sistema **Dott. Brocq** di **Parigi**
Mlle **Thérèse**, via Carlo Alberto, 23, Torino, dalle 14 alle 17. c 8049

Se volete arrestare la caduta dei capelli, evitare una precoce calvizie ed avere una ricca ed **elegante capigliatura**, fate uso esclusivo dell'impareggiabile

PETROLIO ESSENZIALE
I. HERBERT
Igienico - Sommamente profumato.
In **Torino** presso il concessionario per l'Italia PAOLO BOGGIO, farmacista, corso Vitt. Em. (piazza del monumento), 81; e dai prof. D. Monde, G. Gatti, Backer, Torelli, Berlachetto e Lalli, droghi. Barzio e farm. Bruno. — Prezzo L. 1,50, 2 50 e 4. Per pacco postale aumento di cent. 80. 176 a

Casse-forti incombustibili
Premiata Fabbrica
G. PISTONO
Torino, via Pietro Micca, 17.
STABILIMENTO
Via Bonzanigo, 3 e via Balbis, 15.
Cataloghi e Preventivi a richiesta. 173

ESPOSIZIONE di PARIGI
Non dimenticate di visitare la
BELLE JARDINIÈRE
3, Rue du Pont-Neuf, 3, PARIGI
LA PIÙ GRAN CASA DI CONFEZIONI DEL MONDO
VESTITI
Confezionati e su Misura
per SIGNORI, SIGNORE e RAGAZZI
CREAZIONE SPECIALE per 1900
Richiedete il
COMPLET EXPOSITION Stoffa Lana Pantaloni **52 50**
Dietro richiesta spediscesi franchi all'estero Cataloghi illustrati e Campioni. 6447 M

AGNI DI MARE
DIANO MARINA
(Stazione climatica e balneare)
Bellissima spiaggia d'arena — Comodo stabilimento — Grande Hôtel Paradis ed altri alberghi — Appartamenti e camere ammobigliate — Prezzi miti — soggiorno splendido.
Rivolgersi Comitato *Pro Diano.* 6009

TERME D'ACQUI
Aperte tutto l'anno. 5684
1° Giugno - Apertura dello Stabilimento estivo.

Nobile Casa di Mirafiore
Vini di lusso e da pasto, ad una famiglia, delle proprie *Tenute di Barolo e di Fontanafredda (Alba)*. — Servizio a domicilio. — Deposito in **Torino: Via Carlo Alberto, n. 42.** 109

FONOGRAFI E GRAFOFONI
di tutte le qualità e sistemi
Cilindri vergini e cilindri incisi.

Grafofono tipo Aigle
meccanismo silenzioso con grande tromba nichellata, cassetta in mogano, L. 60 — con riproduttore, L. 65.
Inchiostri — Diaframmi Bottini, accessori, ecc.
Le Pascal macchina fotografica automatica. Si fanno 12 negative di seguito senza interruzione. L. 20, custodia L. 6, rotoli L. 1 50.
Articoli per meccanici, olii minerali, saldatura, borace, tela, smeriglio, lima, ecc.
FABBRE e BAGLIARDI
TORINO, via Maria Vittoria, 42-23; *Milano*, via Vittorio, 61-63; *Roma, Firenze, Bologna.*
Premiati con medaglia d'oro 1895 e 1898. — **I più grandi depositi di accessori e materiale per costruzione di velocipedi ed automobili.** 7949

GRESSONEY
VALLE D'AOSTA
1000 metri sul mare
SOGGIORNO ESTIVO
DI S. M. LA REGINA D'ITALIA
Incantevoli passeggiate attraverso foltissime foreste di abeti e di pini — Punto centrale per escursioni al Monte Rosa — Stazione ferroviaria Pont Saint-Martin.
HOTEL ET PENSION **MIRAVALLE**
Stabilimento moderno — Caloriferi — Bagni con doccie — Cucina scelta — Ristorante alla carta — Condizioni speciali per soggiorno prolungato — Prezzi miti — Stagione estiva dal 15 giugno al 15 settembre.
VINCENT Paolo Nicola, propr.

ISSIME (1600 metri d'altitudine) **Hôtel MONT NERY**
Casa moderna - 100 letti - Pensione giornaliera L. 5 50 - Cura climatica e latte raccomandate alle famiglie - Bagni - Medico - Farmacia - Posta e telegrafo - Accordi speciali per famiglie - Servizio vetture nell'*Hôtel* - Sala da ballo e di lettura - Palestra.
BALLA Luigi, *proprietario.*

Servizio delle Diligenze giornaliere fra PONT St-MARTIN, ISSIME e GRESSONEY St-JEAN
condotte dall'Impresa Fratelli GERMANO. 7029

Part. da Pont St-Martin ore 6,—	*arr. a Issime*	*ore 10,40,*	*a Gressoney St-Jean ore 12,—*	*a Gressoney La Trinité ore 14,25*	
Id. id. » 13,35	*id. id.*	*» 16,25,*	*a id. id.*	*» 18,50*	*a id. id. » 19,50*
Id. Gressoney La Trinité » 6,40	*id. Gressoney St-Jean »*	*7,40,*	*a Issime*	*» 8,50,*	*a Pont St-Martin » 10,30*
Id. id. » 14,30	*id. id. id. »*	*16,—,*	*a id.*	*» 16,30,*	*a id. id. » 16,—*

Servizio di vetture e landaus a prezzi modicissimi. — L'impresa trovasi all'arrivo di tutti i treni.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.
Si vende nelle primarie farmacie. 60 F

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. c.)
preparazione del Chimico Farmacista **A. BIANCHI**, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pel vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 50 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO, (f. c.) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA, (f. c.) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.
Dirigersi dal preparatore A. BIANCHI chim. farm., BRESCIA.
Depositi — **Torino**: *M. Verpmano*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *G. Mamprotti*, via Finanze; *N. R. Bachet*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toilettanti tutte le città d'Italia.
1480 M

Unici Concessionari
per l'ITALIA
dei cicli americani
Columbia
Vedette
Hartford
Eagle
STABILIMENTI
DI ARIANTO E GOMMA ELASTICA
DI LA
RENDER & MARTINY
TORINO
Filiali: Milano, Padova, Napoli 6130

Pétrole Figaro
Migliore Rimedio contro la Caduta dei Capelli
distraggendone completamente la forfora. In vendita
Con garanzia in tutti i magazzini odoranti all'ettolitro
Deposito e rappresentanza: A. MANZONI e C., via S. Paolo, n. 14, Milano. 5 M

CHI PORTA SCARPE
e chi ci tiene ad averle sempre ben lucide, è consigliato a servirsi della Crema per scarpe **Tubolina**. La **Tubolina** è oltremodo pratica, perchè viene venduta in tubetti di metallo. *Colori:* bianco, giallo, giallo-scuro, nero. La **Tubolina** costa **20** cent. il tubo picc. e **40** il grande. Aggiungere 20 cent. per ricevere franco qualunque quantità. Deposito nei magazzini di generi 6147
IMPERMEABILI G. HERMANN
MILANO Piazza Santa Margherita — **TORINO** Piazza Castello, 29.

Stabilimento idroterapico per la
CURA KNEIPP
TORINO - *Via Orbassano*, 5 - TORINO
Direttore Sanitario dott. **Imodia Enrico**, allievo a Wörishofen di *Mgr. Sig. Kneipp*, già assistente del dott. Guggenberg in Brixen e membro e due internazionali Vereine Kneipp'scher Aerzte ».
PROSPETTI A RICHIESTA. 5864

MANUALETTI PRATICI
Elegantissimi volumi in-16 finamente illustrati, su carta di lusso, legati in tela.
I Manualetti Pratici hanno lo scopo di insegnare a vivere e lavorare.
La serie dei Manualetti utili a tutte le classi, a tutte le età, viene posta in vendita, al modicissimo buon mercato, perchè possa estendersi la loro diffusione a tutti quanti vogliano imparare quanto necessita alla vita ed al lavoro.

SONO PUBBLICATI:
1. **Manuale pratico di fotografia**, del prof. L. Gioppi, con 34 inciz. e 3 tavole (2ª ediz.), L. 1. — 2. **Strumenti e strumentazione**, del prof. A. Galli (2ª ediz.), L. 1. — 3. **Il focolare domestico, modo di condurre la famiglia**, di F. Moranti, con 18 incisioni (2ª ediz.), L. 1. — 4. **Il Vino**, *modo di farlo e di conservarlo*, di G. Marchese, con 23 incisioni (2ª ediz.), L. 1. — 5. **Il Cacciatore**, *Fucili, reti, panie, ecc.*, di E. Girardi, con 42 incisioni, L. 1. — 6. **La Sarta**, *Manuale pel taglio e confezione degli abiti e biancheria*, di R. Senta, con 27 disegni, L. 1,20. — 7. **Il Viaggiatore di Commercio**, *Manuale pratico per tutti i viaggiatori di commercio, negozianti ed industriali*, del rag. G. B. Giorgi, L. 1,50. — 8. **Il Verniciatore**, di G. Sommaruga, con 27 incisioni, L. 1,50. — 9. **Per chi studia**, *Istituzioni di legislazione scolastica, Regolamenti, Tasse, Iscrizioni, ecc.*, del prof. E. Giuria, Segretario nel Ministero della Pubb. Istruzione, L. 1,50. — 10. **Il Liquorista pratico**, del dott. M. Frigerio, con 12 incisioni, L. 1,50. — 11. **I fiori in inverno**, di G. Marchese e A. Calvi, con 14 disegni, L. 1,20. — 12. **Manuale dell'uomo industrioso**, di G. Capellaro, L. 2. — 13. **Manualetto di elettricità**, dell'ing. L. De Andreis, con 113 incisioni, L. 2. — 14. **Manuale pratico di pittura**, del prof. F. Vismara, con 9 disegni e 5 tavole, L. 1. — 15. **La cucina in famiglia**, con 22 incisioni, L. 1. — 16. **Il latte**, del dott. M. Frigerio, con 31 incisioni e una pianta, L. 1,50. — 17. **Corrispondenza Commerciale Francese-Italiana**, di E. Candelari, L. 1. — 18. **Il Bachicultore**, del dott. M. Frigerio, con 10 disegni, L. 1 — 19. **Corrispondenza Commerciale Inglese-Italiana**, di E. Candelari, L. 1. — 20. **I Raggi X**, dell'ing. L. De Andreis, con 50 figure e 7 tavole, L. 1,50. — 21. **Igiene e bellezza della pelle**, del dott. L. Fera, L. 1,50. — 22. **Corrispondenza Commerciale Tedesco-Italiana**, di P. Bonafous, L. 1. — 23. **Manuale di Stile, Consegne e Bilanci**, dell'ing. G. Robiati, L. 2. —

Inviare Vaglia Postale alla Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14, Milano.

La Società Editrice Sonzogno in Milano, spedisce *gratis e franco* a semplice richiesta il **Catalogo Generale illustrato** di tutte le sue pubblicazioni.
6454 M

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.